ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franςar non Flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

ESPOSIZIONE

(4 giugno).

PER OGGI

Esposizione generale. — Apertura dalle 6 ant. alle 6 pom. — Tassa d'ingresso prima delle 10 ant. L. 2; dopo le 10 L. 1. — La distribuzione dei biglietti cessa alle 5 pom.

Esposizione d'arte antica (Castello e Villaggio medioevali) dalle ore 10 ant. alle 8 pom. Prezzo del biglietto L. 1. La distribuzione dei biglietti cessa alle ore 5 pom.

Mostra zootecnica (sul corso Dante). Esposizione di cani ed animali da cortile e colombaia — aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. Biglietto d'ingresso L. 1 — Dalle 8 alle 9 antim. partenza dei colombi viaggiatori concorrenti alle medaglie d'oro, portanti dispacci a mete stabilite. Dalle 6 1/2 alle 8 pom. concerto musicale.

Sezione internazionale d'elettricità. — Alle ore 8 pom. si aprirà il recinto dell'Esposizione generale.

Ingresso dalla porta reale sul corso Massimo D'Azeglio — Prezzo del biglietto centesimi 50.

Alle ore 8 1/2 si apriranno le Gallerie d'elettricità — Prezzo del biglietto d'ingresso L. 1.

Il parco e le Gallerie verranno illuminate a luce elettrica; tutte le macchine ed apparecchi esposti nelle stesse Gallerie saranno messi in azione.

Quest'oggi dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pom. sono aperte al pubblico le camere illuminate a sistema Crato nella Galleria succursale dell'Esposizione di elettricità.

Concerti.

I due concerti della Società internazionale di mutuo soccorso fra artisti lirici e maestri uniti, annunciati nel programma generale dei festeggiamenti, non avranno più luogo per circostanze indipendenti tanto dalla Società quanto dalla Commissione dei festeggiamenti.

Nei giorni di giovedì 12, sabato 14 e domenica 15 corrente, avranno luogo i tre concerti della Società orchestrale napoletana, diretta dal maestro Martucci.

Il Comitato.

Esposizione d'elettricità.

Ieri il comm. Nigra Giuseppe, proprietario dello stabilimento meccanico di applicazioni elettriche Volta (via Nizza, n. 31), invitava la Stampa all'inaugurazione della sua Mostra elettrica, che si trova in parte nella grande Galleria dell'elettricità ed in parte nel locale delle camere elettriche dell'Edison e del nostro bravo Crato.

I giornalisti che risposero all'appello erano una trentina fra italiani ed esteri.

Si visitarono prima i bersagli metallici a segnalazione elettro-meccanica del capitano P. Ceruni e del tenente colonnello C. Bregoli, che funzionano benissimo e sono d'incontestata utilità per le esercitazioni da tiro; poi si passò agli orologi elettrici, che hanno un'applicazione pratica e sicura e non illusoria come avviene per certi altri orologi di nostra conoscenza; quindi all'elegante padiglione che si trova al centro della Galleria, dove sono esposti 13 diversi modelli di telefoni, che vennero apprezzati moltissimo, e finalmente nel riparto che occupa il Nigra all'estremità della Galleria illuminata a luce elettrica.

Quivi il sig. Nigra ci fece assistere a degli esperimenti di telegrafia e telefonia interessantissimi, mettendo in movimento tutti i suoi apparecchi e dimostrandone l'utilità.

Nel gran padiglione delle audizioni telefoniche venne poi udito un concerto... telefonico che destò l'ammirazione di tutti.

I suonatori si trovavano nello stabilimento del Nigra in via Nizza.

E la *Stampa*, mettendo all'orecchio gli apparati di comunicazione, sentì perfettamente i *lieti* concenti.

Dopo il concerto, rinfreschi e dolci.

Al sig. Nigra, che apre oggi al pubblico la sua mostra, i nostri augurî.

Movimento statistico del 3 giugno.

Biglietti a pagamento di L. 1	n.	7 549
" " " 0 50	"	476
Azionisti, espositori, abbonati	"	4 491
Totale visitatori	n.	12,409

L'illuminazione di ieri sera.

Finalmente il tempo, rimessosi al bello, ha permesso che ieri sera avesse luogo la luminaria, da parecchi giorni rimandata del corso Vittorio Emanuele II. Peccato però che, in causa della fretta con cui si dovette allestire e dell'umidità rimasta in qualche apparecchio, neanche questa volta l'illuminazione però dirsi perfettamente completa.

Ciò nullameno il colpo d'occhio lungo la parte superiore ed inferiore del corso rispetto alla stazione centrale era stupendo. Lungo il viale che mena al Po si scopriva un lungo *tunnel* di pendule fiammelle entro vetri variopinti, aventi ai lati due file di candelabri dalle mille fiammelle di gas, ed in fondo le cifre dei Sovrani ricamate con lumicini a colori.

Dall'altra parte si presentavano i portici ornati da luminosi archi e gli alberi rischiarati da fantastiche campanule e globi e da tante bandiere nazionali composte pure di lumicini. In fondo, presso lo steccato del monumento a Vittorio Emanuele, doveva brillare una fulgidissima stella, ma i suoi raggi rimasero un po' pallidi sempre in causa di quel benedetto tempo.

Una folla grande di popolo mareggiava in due correnti lungo tutta la discesa del corso e si soffermava a mirare le due frontate alle imboccature della piazza Carlo Felice, una foggiata a serie di stelle colle armi della città di Torino, l'altra portante la scritta: *Viva il Re, la Patria, il Lavoro.*

Alla mezzanotte la folla cominciò a diradarsi, e poco dopo l'illuminazione aveva termine.

Pel seguito e altre notizie sulla Esposizione V. 2ª pagina.

V. 2ª pagina.

NOSTRI TELEGRAMMI

Le Convenzioni e la Commissione ferroviaria.

ROMA, 4, ore 4 pom.

Stamane la Commissione ferroviaria discusse la costituzione della Società Mediterranea.

L'on. Seismit-Doda dimostrò che, stabilendo per legge un capitale non inferiore al 135 milioni, si contravviene al Codice di commercio, il quale prescrive la fissazione del capitale ed il numero delle azioni da ripartirsi.

Così si ammette che la Società per i giuochi di borsa possa emettere azioni che importano un complessivo eccedente i 135 milioni.

Spiegò come avvenga il giuoco mediante le obbligazioni autorizzate dallo stesso articolo.

Nonostante ciò, la maggioranza approvò l'articolo quarto.

Sull'articolo quinto parlarono vivamente combattendolo, gli onorevoli Baccarini, Seismit-Doda, Di Rudinì, Zanardelli e Cervetto.

L'articolo in questione riguarda la nomina del consiglio d'amministrazione e la sorveglianza del Governo.

Lo difesero debolmente gli onorevoli Vacchelli e Colaianni e si finì per sospenderlo.

Fu pure sospeso l'articolo sesto relativo alla durata del contratto, e venne rinviato dopo la discussione del contratto di capitolato.

La seduta si sciolse alle ore 12,50 e si riprese alle ore 2 pom.

Terminerà alle ore 6 circa.

VIENNA, 4, ore 1,50 pom.

Tumulti elettorali.

Continuano i tumulti elettorali in Ungheria, con accompagnamento di legnate e sassate.

A Gyorgyio la gendarmeria, intervenuta, dovette fare uso delle armi. Diciotto tumultuanti rimasero feriti.

I rumeni d'Ungheria.

In una conferenza tenuta dai rumeni di Transilvania si deliberò di non partecipare alle elezioni attuali.

Rivelazione d'un anarchico.

Fried, l'anarchico testè arrestato a Buda-Pest, confessò che il furto Eisert venne da lui perpetrato in compagnia di Stellmacher e Kammerer.

In seguito a tale rivelazione il processo Stellmacher verrà differito.

Sciopero a Pest.

I fabbri ferrai di Pest si sono posti in isciopero.

Rissa fra italiani e croati.

A Spalato scoppiò una rissa fra italiani e croati. Un italiano fu ucciso, due altri feriti.

Ultimi dispacci

ROMA, 4, ore 9,45 pom.

Lavori parlamentari.

La Commissione per le tariffe doganali tenne seduta ieri. Essendo scarso il numero dei commissari, si decise di rinviare la discussione.

— Venne distribuito il progetto di legge per la leva marittima del 1864.

Il contingente è fissato in 2500 uomini.

— Stamane si radunò la Commissione pei demanii comunali delle Provincie meridionali.

Il ministro Grimaldi pronunziò a questa riunione un lungo discorso.

La Commissione si riunirà nuovamente domenica.

— Ebbe pure luogo una seduta della Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, presieduta dall'on. Correnti.

Si procedette all'esame speciale del questionario relativo agli Istituti dei ciechi, il quale venne approvato.

— Si sono riunite le Commissioni per il progetto di legge riguardante il credito agrario e per i prestiti lombardi, veneti e toscani.

La prima procedette all'esame della legge.

La seconda ultimò i suoi lavori.

Il prefetto di Catania.

Trovasi a Roma Colucci, prefetto di Catania. Domani verrà ricevuto dall'on. presidente del Consiglio.

Nomina.

La *Gazzetta Ufficiale* annuncia la nomina del consigliere di Stato senatore De Filippo a presidente di sezione.

Le Convenzioni dinanzi alla Commissione.

La Commissione per il progetto ferroviario procedette alla discussione dell'articolo 7°, che stabilisce l'accettazione, per parte delle Società, delle reti quali si trovano attualmente, lasciando però a carico dello Stato le opere di complemento e miglioramento delle linee (allegato B) per l'importo complessivo di oltre 84 milioni.

L'allegato accennando soltanto per sommi capi alle spese, sorse a codesto proposito una vivissima discussione.

Baccarini dimostrò la necessità di ulteriori documenti e di maggiori schiarimenti.

Seismit-Doda, Maffi e Di Rudinì sostennero le medesime ragioni.

Quantunque combattuta da Colaianni e da Curioni, fu adottata una mozione dell'on. Vacchelli, completata dall'on. Di Rudinì, nel senso di richiedere al Governo spiegazioni ulteriori circa l'impiego degli 84 milioni.

Venne pure adottato un quesito, proposto dall'on. Baccarini, che richiede i conti della gestione della S. A. I. dal 1881 al 1884.

La Commissione terrà un'altra riunione venerdì.

L'on. Ferracciu.

Il ministro Ferracciu è ristabilito in salute.

Domani probabilmente assisterà alla seduta della Camera.

Movimento giudiziario.

Il *Bollettino giudiziario* reca le seguenti nomine:

Borenzi, consigliere alla Corte di Aquila, è trasferito a Trani.

Guasconi, consigliere alla Corte di Venezia, è trasferito a Genova.

Decrocchio, presidente del Tribunale di Montepulciano, è promosso consigliere a Venezia.

Manislevere, vice-presidente a Lanciano, è nominato presidente a Termini-Imerese.

Bertolina, giudice a Sanremo, è nominato presidente a Castelnuovo Garfagnana.

Lanero, giudice a Catanzaro, è trasferito a Sanremo.

Salerno, giudice a Reggio Calabria, è trasferito a Catanzaro.

Greco, è trasferito da Sondrio a Lodi; Telsa, da Catania a Susa.

Deangelis, giudice a Lagonegro, dimissionario, è rinominato giudice a Lagonegro.

Castelletti, pretore a Bollate, è promosso giudice a Sondrio.

Boi, pretore a Nuoro, è promosso sostituito procuratore del Re a Nuoro.

Degasparis, procuratore ad Ascoli, è trasferito a Camerino.

Digrazia, procuratore a Camerino, è trasferito a Pontremoli.

Paletti Paolo, reggente la procura di Pontremoli, è trasferito a Rieti.

Lupoli, reggente la procura di Rieti, è trasferito ad Ascoli.

Colli, vice-procuratore a Cuneo, è trasferito a Torino.

Frola, vice-procuratore a Mondovì, è trasferito a Cuneo ed applicato alla procura di Torino.

Morisani, vice-procuratore a Sassari, è traslocato ad Aquila.

Tiepolo, vice-procuratore a Nuoro, è traslocato a Sassari.

ROMA, 5, ore 9,15 ant.

La questione dei due prefetti.

Il *Capitan Fracassa* dice che il senatore Corte, prefetto dimissionario, sia risoluto di pubblicare *tutti* i documenti riferentisi al *processo Strigelli*, oppure di portare nuovamente la questione dinanzi al Senato.

Il Corte crede che l'inchiesta — e pel modo onde fu fatta e per il segreto onde Depretis cerca di circondarla — non basti a dileguare i dubbi sorti nella pubblica opinione.

Per le vedove e gli orfani dei militari.

La Commissione generale del bilancio non ha potuto prendere alcuna deliberazione intorno alla legge, che riconosce il diritto alla pensione alle vedove e negli orfani di quei militari, i quali non potevano godere dell'indulto pei matrimoni contratti senza autorizzazione, perchè nella relazione mancava qualunque calcolo finanziario.

Perciò la detta Commissione si rivolse al ministro della guerra, domandando tutti gli elementi necessari per una sicura previsione della spesa.

Il Consiglio di ministri.

Stamane, dopo la relazione degli affari correnti al Re, avrà luogo un Consiglio di ministri, nel quale verranno prese le definitive risoluzioni circa il problema ferroviario, se cioè debbasi convocare la Maggioranza e imporle la discussione delle Convenzioni prima delle vacanze e influire sui commissari ministeriali onde strozzino la discussione in seno alla Commissione.

Commemorazione di Garibaldi a Londra.

LONDRA, 4, ore 10,45 pom.

Alla commemorazione di Garibaldi parlarono Sereno, Saudon, un inglese amico dell'Italia, Terriani ed altri.

Vi furono grandi applausi.

Giunsero pure numerose lettere di adesione.

La festa fu commovente.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 4. — Il *Figaro* parla della necessità di rettificare la frontiera del Marocco. Dice che la Francia e il Marocco si sono accordati per estendere la frontiera francese fino al fiume Mulaja. La Spagna non fu dimenticata nelle trattative. Per calmare le giuste suscettività della Spagna e produrre un riavvicinamento della Francia alla Spagna si daranno a questa alcuni compensi territoriali che la soddisferanno ampiamente. Il *Figaro* insistendo sulla necessità di rettificare la frontiera male definita dice che non trattasi di protettorato.

Londra, 4. — Un treno tra Salisbury e Wimborne è fuorviato. Vi furono 4 morti e 25 feriti.

Il *Daily Telegraph* reca che parecchi gruppi ministeriali della Camera dei Comuni informarono Gladstone che se il Governo rinunziera a favore della Francia o dell'Europa la posizione acquistata dall'Inghilterra in Egitto, voteranno contro il Gabinetto.

Spalato, 4. — Vi fu una rissa a cui affermasi parteciparono slavi ed italiani. Si deplorano un morto e due feriti tutti spalatini. L'autorità giudiziaria procede. Un italiano fu arrestato.

Parigi, 4. — I giornali dicono che un italiano aggredì Ismail-pascià mentre passeggiava nel giardino del Palais Royal. L'italiano potè fuggire. Sembra che egli fosse altre volte al servizio d'Ismail.

Madrid, 4. — Il *Dia* ha un dispaccio da Orano che dice che la Francia tratterebbe col Marocco realmente la rettifica della frontiera algerina. Secondo il *Petit Algérien*, soggiunge il dispaccio, assicurasi che la Francia annetterebbesi l'Oasi di Figuig prolungando le sue frontiere fino al fiume Mulaja. Il *Dia* crede che la Spagna non possa restare indifferente.

Berlino, 4. — La *Norddeutsche* smentisce la voce corsa che a Capetown la Germania intenda stabilire colonie penitenziarie transmarine.

Nuova York, 4. — La convenzione repubblicana si riunì a Chicago. Fu eletto il presidente provvisorio della convenzione che è ostile alla candidatura Blaine.

Suakim, 4. — Stanotte nuovo attacco dei ribelli. I forti risposero.

Venezia, 4. — L'incidente dell'*Avvoltoio* limitasi a questo: il siluro lo colpì nelle esercitazioni di torpediniere, producendogli una falla che subito fu turata. L'*Avvoltoio* fu rimesso a galla e rimorchiato nell'Arsenale.

Cairo, 4. — Dicesi che l'ex-sultano Murad è gravemente ammalato.

Porto Said, 4. — 250 uomini di fanteria marina recansi immediatamente a Suakim.

Aja, 4. — La febbre tifoidea del principe d'Orange continua. I sintomi non sono inquietanti.

Londra, 4. — La *Pall Mall Gazette*, esaminando la posizione dell'Inghilterra in Egitto, dice che Baring e gli altri alti funzionari inglesi in Egitto ammettono che la loro missione è fallita completamente. Baring confessa che le condizioni dell'Egitto sono pessime. Vincent dichiara che la bancarotta è prossima. La *Pall Mall Gazette* soggiunge che la partenza di Clifford Lloyd implica l'abbandono di riformare l'amministrazione per togliere le difficoltà. L'Inghilterra solo deve essere padrona dell'Egitto, almeno per un quinquennio.

Londra, 4. — L'imperatrice di Russia è arrivata. Fu ricevuta alla stazione dall'imperatore e da tutti i principi e le principesse, che l'accompagnarono al palazzo dell'Ambasciata russa, ove la czarina venne ricevuta dalla granduchessa di Baden a nome dell'imperatrice. Lungo il percorso la folla acclamò entusiasticamente l'imperatrice.

Berlino, 4. — In onore della czarina vi fu banchetto di gala presso l'imperatore. Vi assistettero le granduchesse Elena e Caterina, la famiglia reale, il principe danese Waldemar ed i membri dell'Ambasciata russa.

Costantinopoli, 4. — Crestovich è arrivato.

Notizie da Candia accennano che un compromesso pacificherebbe gli animi. Photiades resterebbe governatore.

Londra, 4. — Stasera vi fu un numeroso *meeting* d'influenti membri della colonia italiana per commemorare l'anniversario della morte di Garibaldi. La sala era decorata con bandiere italiane. Sereno, presidente, lesse lettere di Karl Blind e del professore Leone Levi che si scusano per la loro assenza. Sereno e due oratori italiani parlano del patriottismo puro ed eroico e del disinteresse di Garibaldi, il cui nome sarà sempre legato alla storia dell'indipendenza italiana.

Gli Italiani non potranno mai dimenticare il soldato dal cuore di leone, il patriota magnanimo.

James Beale, membro dell'Associazione radicale di Londra, dichiara che l'Inghilterra, come tutto il mondo civile, deplora la morte di Garibaldi. La riunione, in cui regnò un vivo entusiasmo, terminò col voto di ringraziamenti al presidente.

Madrid, 5. — *L'Agenzia Fabra* dice che il Governo spagnuolo nulla sa della rettifica della frontiera tra l'Algeria ed il Marocco, di cui si occupano i giornali spagnuoli ed esteri. Sa soltanto che il Governo francese gli ha ripetuto parecchie volte che non aveva alcun progetto contrario al mantenimento dello *statu quo* nel Marocco. Inoltre la Francia assicurò la Spagna che agirebbe d'accordo con questa in tutte le questioni relative al Marocco.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Servizio speciale).

La seduta pom. del 4 giugno.

La seduta è aperta alle ore 2,10 pom.

Sono presenti **quaranta deputati.**

***

FILI ASTOLFONE svolge una sua interrogazione al ministro delle finanze *circa gli spezzati d'argento.*

Rileva come alcuni istituti ed uffici governativi respingano certe monete d'argento, oppure le accettino facendo pagare un aggio.

Donde proviene questo fatto?

Aggiunge che i cambiavalute e gli orefici, invece di ritenere tali monete, le rimettono in circolazione e vengono quindi a percepire un doppio aggio.

Osserva che la legge per l'abolizione del corso forzoso prevede l'intrinseco dei pezzi d'argento, oltre il quale cessa la tolleranza.

MAGLIANI risponde che, senza contraddire a quello che disse il preopinante, nessun reclamo è pervenuto al Governo.

Questi diede prescrizioni fisse, determinate, combinate assieme ad altri Stati, circa le monete calanti.

Comunque, terrà conto delle osservazioni di Fili-Astolfone.

FILI-ASTOLFONE replica ringraziando il ministro per la fatta promessa.

Solo osserva che l'inconveniente lamentato è tanto più grave inquantochè si verifica che sono gli istituti stessi che emettono le monete calanti.

***

LUCCA presenta la sua relazione pel progetto di legge *sulle scuole agrarie.*

***

Si apre la discussione sul progetto di legge per *modificazioni al credito fondiario.*

ROMANO crede sia venuto il tempo di liberare la proprietà fondiaria dalla gravezza del sistema ipotecario, rendendo, mediante cartelle fondiarie libere e circolanti, più facile la trasmissione dei titoli di credito.

Nuovi bisogni sociali esigono la trasformazione di questo istituto.

PICARDI parla nello stesso senso proponendo un ordine del giorno.

MICELI si associa ai preopinanti diffondendosi a dimostrare la necessità di modificare l'istituto di credito fondiario essendo esso un grande coefficiente del miglioramento dell'agricoltura.

(Agenzia Stefani).

SIMONELLI risponde ai varii oratori non essere gravi le [illegible], e non potersi chiamare alto il saggio degli interessi dei mutui, perchè questi vengono determinati dal mercato, quindi nulla significherebbe la libertà d'interesse da lasciarsi agli istituti. Dichiara che la Commissione accetta l'ordine del giorno Picardi ed anche quello Placido per quanto lo riguarda.

NERVO propone di aggiungere all'ordine 15 cardi una terza preghiera al studiare quali siano i provvedimenti legislativi e amministrativi necessari per coordinare l'istituzione del catasto territoriale colla dimostrazione giuridica della proprietà immobile, e quali possano attuarsi indipendentemente dalle misure generali dei territori comunali.

GRIMALDI accetta l'ordine del giorno Picardi, ma crede quanto alla prima parte bastare il regolamento. Consente di studiare e presentare una legge per completare l'attuale sistema di trascrizione. Accetta anche l'ordine del giorno di Placido e Della Rocca. Accetta pure l'aggiunta di Nervo. Risponde a Zoppa che questa legge non [illegible] pregiudicare le disposizioni dell'altro [illegible] sulle banche di emissione per quanto [illegible] le banche di Napoli e Sicilia, trattandosi [illegible] del credito agrario, non del fondiario.

In conclusione [illegible] questa legge non arrecare veri [illegible] dimostra come realizzi appuntino le [illegible] Cavour sul credito fondiario, e come [illegible] sia la prima legge che garantisca [illegible] la libertà del credito; dimostra inoltre come il limite di dieci milioni richiesti per avere diritto alla concessione di esercitare il credito, sia utile per gli istituti esistenti e pei nuovi.

Accetta le due proposte di San Giuliano, ci è la soppressione delle parole del progetto che dispongono che le Società, per ottenere l'esercizio, debbono proporsi come scopo principale di sussidiare la possidenza dell'agricoltura, considerando dannosa questa restrizione, e l'altra proposta relativa alle ipoteche preesistenze, che egli l'oratore vorrebbe estendere a tutte le ipoteche eventuali.

Non accetta altre proposte dicendone le ragioni. Conclude che se anche la legge non è perfetta, offre incontestabili vantaggi.

MANCINI presenta la convenzione di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Spagna, che dichiarasi urgente.

MICELI e DILIGENTI insistono in alcune delle loro osservazioni, specialmente sulla necessità di stabilire che il saggio dell'interesse possa essere al minimo.

DI SAN GIULIANO ritira le parti non accettate dei due emendamenti.

Approvasi l'ordine del giorno complessivo di Picardi, Placido e Nervo.

Dopo osservazioni di SALARIS, approvasi l'art. 1° e il credito fondiario esercitasi dai Banchi di Napoli, Sicilia, Monte Paschi di Siena, dall'Opera pia S. Paolo di Torino, dalle Casse di risparmio di Milano, Bologna e Cagliari e dal Banco Santo Spirito di Roma. Detti istituti possono fare operazioni in tutte le Provincie dello Stato. Il Governo può concedere con regio decreto l'esercizio del credito alle Società ed agli istituti che abbiano un capitale versato di dieci milioni. Le Società e gli Istituti possono emettere cartelle fondiarie per un ammontare di dieci volte il loro capitale versato, purchè dimostrino di possedere crediti ipotecari per un ammontare uguale alla metà del capitale versato. I crediti ipotecari provenienti da mutui fatti senza corrispondenti emissioni di cartelle si sostituiranno a misura che si estinguano da altrettanti crediti o altrettante cartelle fondiarie al valore nominale già in circolazione da dichiararsi fuori circolazione e da tenersi vincolate in deposito nelle proprie casse. Le ipoteche iscritte a favore delle Società o degli Istituti sono di preferenza destinate a garantire l'interesse e l'ammortizzazione delle cartelle concesse. Se vincolate, sono di preferenza destinate a garantire l'interesse d'ammortizzazione di quelle in circolazione.

Approvansi poi con aggiunte e modificazioni altri 13 articoli.

Aprasi la discussione generale sulla convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

PIGNETTI comincia a parlare contro, ma sospende subito il suo discorso per stanchezza.

Deliberasi quindi di tenere seduta antimeridiana venerdì per questa legge.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOSTRE NOTIZIE

Convenzioni.

Roma, 3 giugno.

Vedete che se l'Opposizione non basta a impedire, giova però a correggere; e ne abbiamo una prova evidente. Ed è stata forte e vivace l'opposizione fatta alle Convenzioni ferroviarie sia negli Uffici che nella Commissione! Non bisogna dimenticare che se dagli Uffici riuscirono tredici commissari favorevoli al progetto ministeriale, la lotta però fu tanto viva che la loro elezione non dipese che da uno, da due o tre voti; la quale esigua differenza prova che, come gli Uffici, così la Camera sarà, al momento che dovrà deliberare, divisa in due parti pressochè uguali. E ciò malgrado i mille mezzi di influenza, di coercizione e di pressione che può adoperare il Governo, anche per il solo fatto che è Governo, senza tener conto che tiene insieme una maggioranza politica la quale ora appena si esercita alle prime prove.

I nostri militarono, come sapete, vigorosamente negli Uffici; e i cinque commissari dell'Opposizione tennero fronte fortemente, come sapete pure, ai tredici ministeriali della Commissione. E già, prima che la questione venga alla Camera, di questa opposizione si vedono i benefici effetti. L'idea di infeudare per trent'anni le ferrovie alla Società privata pareva lavoro intollerabile anche a parecchi fautori dell'esercizio privato e delle *Convenzioni.*

Ed ecco, che, in seguito ai primi fieri colpi dell'Opposizione, il gran mago di Stradella vede la necessità di accorciare — come vi scrivevo per il primo — codesto termine; ha già ottenuto che sia ridotto a vent'anni e so che insiste per i quindici. Se a questo arriva (e io ne dubito) bisogna convenire che ha fatto fare della buona strada al suo carrozzone — come lo chiamano i più sboccati. — Infatti potrei sempre dire: Abbiamo fatto sette anni d'esercizio governativo, proviamone or quindici di esercizio privato. Avremo, così, fatto tutti e due gli esperimenti, e avremo raccolto dati sicuri e pratici per risolvere, pel miglior bene del paese, questo ancora tanto controverso problema, che tuttavia non sembra maturo. *Audiatur et altera pars*; poi, siamo in tempo, se non conviene, di riscattare.

Così corre l'argomentazione del vecchio furbo; la quale argomentazione offre anche un palmo di terreno solido nel fatto che, se si parla di quindici anni, si parla proprio d'esperimenti, quando, specie, si consideri che ci vogliono sette e otto anni prima che talune linee possano essere pronte all'esercizio.

Comunque, è vischio che serve a tenere più che qualche merlo.

Ma voi sapete come vi siano altri punti e non meno gravi, di questo del termine, e intorno ai quali la opposizione resta e resterà, e il Governo non potrà modificare. Eppoi, vi pare proprio che sia bisogno, e sia il caso, d'un altro *esperimento*? Lasciamo che, a forza di esperimentare, il paziente finirà col soccombere; ma, aggiungo, non si hanno già ora abbastanza dati e criteri per giudicare cattive le Convenzioni, senza bisogno di farne anche la dura prova? Credete pure: la maggioranza effettiva, e non quella fittizia di Depretis, della Camera, sente questa verità dentro sè, se anche nol dice o la dissimula; e potrebbe darsi che nell'urna, nell'oscura e misteriosa urna, la confermasse.

Intanto Depretis, che fiuta il tempo a distanza, vede la necessità di affrettare la discussione delle Convenzioni alla Camera; e oggi, in Consiglio dei ministri, fu stabilito di portarle in questo scorcio di sessione.

Ieri la maggioranza della Commissione ha chiusa la discussione generale: tra discussione degli articoli e compilazione della relazione si arriverà al 25 di questo mese; nei primi di luglio discussione alla Camera.

Venti giorni di discussione — dicono i ministeriali — oh, ce ne avete abbastanza! E sanno ricordarvi anche che altre leggi importanti e in che tempo, si sono discusse alla Camera in fin di luglio e anche in agosto. Io per me credo che, dacchè siamo a Roma, non si possa ricordare un solo esempio; a Firenze si lo si è fatto, ma Roma, si sa, non è Firenze! — Ma — insistono i ministeriali — se di questi sacrifizi ne fa tutti gli anni il vecchio Senato, può, una volta, farne uno la giovine Camera. E lo ripeto che è pure diverso, basta guardare all'indole diversa delle due Camere. E, dato anche, quando ne discuterà dunque il Senato?

O si vuole — come altre volte si è visto — si vuole proprio che il Senato non ne veda, quasi, e non ne parli? Ma voti, solamente voti?...

Certo è che le Convenzioni verranno. Il Vecchio vede che c'è tutto da perdere nell'indugio... i banchieri, d'altra parte, premono per non restare colle azioni in mano, per quattro mesi, infruttuose.

Oggi è arrivato Zanardelli, ed è aspettata con molta curiosità l'adunanza della Commissione di stasera.

Ve ne dirò a tempo.

***

Non si ricorda alla Camera, dai più vecchi, una discussione del bilancio di grazia e giustizia più meschina e sconfortante di questa che si va facendo ora, con tanto stento, con tanta svogliatezza, con tanto disgusto. — Il buon Ferracciu, pover'uomo, ancora non ha aperto bocca, anche perchè è malato e questa notte stessa ha avuto un forte accesso di febbre. Debole, sfacciolato per natura, immaginatevelo, poveretto, nella malattia fisica! Fa pietà a vederlo. E dire che è ancora vicino il ricordo del suo predecessore Zanardelli; che contrasto fra tanta vigoria, tensione di nervi anche, se volete, e tanta fiacchezza di mente e di fibra! E si sa e si ricorda da tutti qual lavoro forte e moltiplice di riforme coraggiose aveva preparato, nella legislazione, l'on. Zanardelli; e tutti pensano dove quelle riforme si vogliano mandare a finire, con cotesto buon uomo, senza iniziativa e senza forza, che ora siede — oh, *siede* proprio! — sulle cose della giustizia.

I migliori giureconsulti della Camera, visto l'uomo e visto l'ambiente (non meno povero e freddo) non mettono bocca a sollevare nemmeno una delle tante questioni gravissime che si attengono a questo bilancio, e alle quali questo bilancio offre buona occasione per uscire in luce e a battaglia.

Le seconde e le terze parti, come qua si dicono, gli avvocati di provincia, i nuovi e i mediocri soltanto, divagano un po' su questo o quel tema, così senza conchiusione; si limitano a raccomandare... magari i portieri del Tribunale, nella magra lusinga d'avere la solita risposta dal ministro... che studierà.

Oggi ha parlato a lungo, in due riprese, l'on. Romeo, relatore, in quel suo siciliano rauco che ricorda i frammenti della Nina, la sua poetessa isolana. — Insomma, cose da fare andar giù i precordi.

Ma già nell'aria si comincia a sentire... le Convenzioni vicine, e, con questa, un acre odor di polvere. E ben vengano anche queste, se servono ad eccitare un po' di lotta seria e feconda. Questo generale infiacchimento, questo lago morto, fanno male anche ai più volenterosi, credetelo; e più d'uno pensa se anche il regime parlamentare, ordinato così, non voglia essere, presto o tardi, riformato.

Ultime notizie

Il Comizio per le Convenzioni.

L'Associazione democratica subalpina, con deliberazione del 28 maggio u. s., dava mandato al *Comitato esecutivo* di indire un Comizio contro le Convenzioni ferroviarie, convinta che la loro approvazione tornerebbe rovinosa per la vita politica ed economica della nazione.

Poco stante la *Società degli esercenti e commercianti* prendeva analoga deliberazione con un ordine del giorno nel quale esprimevasi il desiderio che potessero unirsi le due iniziative in un comune lavoro.

Di fronte a questo fatto l'*Associazione democratica subalpina*, col preme sovra tutto che la volontà popolare remora e freno all'intrigo dei finanzieri, abbia modo di esplicarsi liberamente in ordine al grave ed intricato problema ferroviario, accetta di buon grado l'invito direttole, felicitandosi che gli onesti d'ogni partito si trovino concordi nell'opporsi al torbo affarismo ed alla invadente bancocrazia.

Il Comitato.

Piroscafo incagliato

Il piroscafo *Europa* della Società « La Veloce » in partenza per andare in riparazione in un bacino della Spezia, incagliò negli scogli del molo nuovo.

Finora riuscirono inutili gli sforzi della macchina e dell'elice per toglierlo da quel luogo.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 3 giugno (sera)		3	4
Farine 5 marche [illegible] (*)	Fr.	47 25	47 50
" per luglio	"	47 75	48 —
" per luglio-agosto	"	48 25	48 25
" per 4 mesi ultimi	"	49 25	49 25
Zuccaro [illegible] 88 disp. (**)	"	40 25	40 25
" raffinato scelto disp.	"	103 —	103 —
" bianco 3 disp.	"	47 25	47 50
" id. 4 mesi da ottobre	"	49 —	49 25

Liverpool, 4 giugno (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 30,000.

Havre, 4 giugno (sera).

Cotoni. — Vendute balle 1400.

Mercato calmo.

Caffè — Vendute sacchi 30000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 4 giugno (sera).

Frumento — Importazione	quint.	7239
Id. — Vendite		6000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Parigi.		3	4
3 0/0 francese amm.	nuovo	79 95	79 95
3 0/0 francese		78 80	78 80
5 0/0 francese		107 95	108 —
Rendita italiana		97 10	97 47
Obblig. Romane		127 —	— —
Ferr. Meridionali		632 —	632 —
Cambio su Londra		25 19 5	25 20
Consolidato inglese		101 1/8	101 1/4
Obblig. Lombarde		305 75	305 —
Cambio sull'Italia		1/2	1/4

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 4, ore 2 pom.

Mercato con pochi affari ed i prezzi seguitano ad essere in calma, causa la mancanza delle ordinazioni dalle fabbriche.

Ecco le quotazioni:

Organzini piem.	24/26	1ª qualità	fr. 64
" "	26/30	2ª "	" 59
Trame italiane	20/24	2ª "	" 60
" "	24/30	2ª "	" 57
Greggie comuni	12/14	2ª "	" 58

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Le nostre Riviste

Assistenza pubblica.

II.

Il dovere di guida coscienziosa mi obbliga a ritornare sui passi miei, alla prima sala di questa Sezione, per presentare al lettore altri espositori lasciati in disparte nella mia precedente Rivista.

Il Carena Carlo, di Torino, espone varie sedie-portantine per montagna. Robuste cinghie a tracolla permettono a due validi portatori di trasportare seduto, anche per i malagevoli sentieri della montagna, quel convalescente, quel vecchio o quella signora cui facessero difetto le forze per quelle gite.

Un modello di carro per trasporto di pompe, pompieri e loro attrezzi è mandato in mostra dalla Città di Palermo. È destinato a portar soccorso negli incendi che si sviluppano nelle campagne o borghi discosti dalla città.

Dal prof. Vincenzo Bosso, di Torino, vennero esposti parecchi modelli di zattere di salvamento a forma di ponte, pontone, ecc.

Espose egli inoltre un disegno, accompagnato da relativa istruzione, per locale di deposito di liquidi infiammabili quali il petrolio, la benzina, l'alcool, acqua ragia, ecc. A due indicazioni intende egli di provvedere, evitare cioè la possibilità dell'incendio, e sottrarre, in caso d'incendio avvenuto, la maggior parte del liquido accensibile, dal locale in fiamme, onde venga tolta l'esca più potente ad alimentare l'incendio incominciato, e sia ancora ridotto, pel proprietario o per le Società assicuratrici, il danno derivante dalla perdita del liquido stesso.

Per soddisfare alla prima indicazione, vuole che la cantina destinata a deposito di liquidi infiammabili sia munita di finestre in alto ed in basso onde i vapori, che si sprigionano dalle sostanze stesse, possano essere dalla corrente d'aria trasportati via; e non si accumulino in tanta copia da portarsi accendere e cagionare l'incendio. Esige inoltre che le finestre siano munite di doppia graticola di ferro perchè meno facilmente possa dal di fuori essere appiccato il fuoco.

All'oggetto di sottrarre all'incendio il liquido, che, scoppiati i recipienti, viene a spandersi sul pavimento, dispose che questo fosse inclinato in modo che ogni liquido su esso versato venisse a raccogliersi in un canale Centrale destinato a condurlo ad un pozzo fabbricato in qualche lontananza. Per arrivare al pozzo, il liquido deve attraversare dapprima un diaframma dello spessore di 60 centimetri costituito in basso da grossi ciottoli sostenuti da una graticola di ferro. Ai maggiori si sovrappongono ciottoli sempre minori, finchè, alla superficie, il diaframma resta per lo spessore di qualche centimetro, coperto da sabbia quarzosa, attraverso la quale si spegne il fuoco nel liquido che filtra per essa. Un tubo di derivazione dal pozzo serve a dar passaggio all'aria che ne viene cacciata dal liquido che in esso si raccoglie, non che a ritirare il liquido stesso cacciato a sua volta dall'acqua versata dalle pompe, che troverà parimenti aperta la via al pozzo stesso. Un apparecchio a mo' di modello è destinato agli esperimenti per dimostrare il successo delle sopradescritte disposizioni. Alla Commissione, che lo vedrà alla prova, il decidere fin dove giunga la sua efficacia ed attuabilità.

Prima di abbandonare questa sala, accennerò ancora al letto Glisso, ortopedico, il cui modello venne esposto dal sig. Gio. Battista Dal Molin, di Padova.

Quando si hanno a curare ragazzi rachitici, il medico si trova posto di fronte un problema non sempre facile a risolvere. L'organismo del tapinello rachitico abbisogna di una nutrizione generosa, quale solo possono fare alimenti succosi, aria buona, ed esercizi muscolari validi che facilitino il loro arrivo e la loro assimilazione in tutte le parti del corpo. Quest'ultima indicazione trova però un ostacolo nella cedevolezza delle ossa che sostengono il peso del corpo, le quali, fatte servire al loro ufficio, possono riportare viziosi incurvamenti o deformità od accrescere quelli già esistenti prima che abbiano potuto ottenere vantaggio dall'esercizio od altre condizioni favorevoli.

A questo inconveniente si propose ovviare il Dal Molin col suo letto. Il piccolo rachitico, mentre si trova poggiato su comodo materasso ora col dorso, ora col ventre ed ora sull'uno o sull'altro fianco, o magari seduto, può mettere in esercizio braccia, mani, gambe, piedi e tronco; chiamare in azione più o meno vigorosa tutte le sue potenze muscolari, coll'imprimere dei movimenti di sollevamento a dei pesi variamente graduati. La sua trazione viene trasmessa ai pesi per mezzo di funi e carrucole variamente disposte. Per tal modo il suo corpo viene a godere del beneficio del moto e della ginnastica senza scapito immediato nella conformazione del suo scheletro, anzi con pronto suo vantaggio, potendo le incipienti deformazioni dagli esercizi stessi ricevere una prima correzione, che poi verrà resa più perfetta e duratura dai conseguenti benefizi che ne derivano alla vigoria dei muscoli ed alla nutrizione generale dell'organismo.

Pare che nella città di Padova gli esercizi ginnastici siano in onore meglio che altrove, perchè in un'altra sala troviamo un altro espositore di quella città, che mette in mostra un apparecchio ginnastico, il dottore Orsolato, il quale, anche coi suoi scritti, prova di essersi dedicato con predilezione a questo ramo della medicina preventiva e curatrice. Possa ogni città e borgo avere il suo imitatore che si impegni a favorire il nuoto e tutti gli altri esercizi ginnastici che hanno la virtù di risanare e fortificare non solo il corpo, ma anche un cotal poco l'animo che dentro vi alberga.

Soddisfatto allo scrupolo di coscienza, procedo avanti nella Rivista dal punto in cui l'aveva lasciata, ed avendo già parlato dei letti da operazione, accennerò ancora alla poltrona dei Luzvardi, di Modena, la quale, mediante una leva, si può sollevare e convertire istantaneamente in un comodo letto ginecologico. Essa è munita di un tiratoio rivestito di zinco per ricevere gli scoli delle medicazioni. Foderata in tela americana, presenta un aspetto elegante.

Appartiene allo stesso la poltrona con forma testa a vite, utile per oculisti e suscettibile parimenti di essere convertita in letto temporaneo.

I Corbetta e Romati esposero un letto di cuoio in legno, col piano parzialmente inclinabile a piacimento, mediante l'azione di una leva. Può tornare utile specialmente per asmatici e convalescenti, i quali possono essere a piacimento portati alla posizione semi-seduta senza ricevere scosse, senza che il loro capo e dorso abbandonino per nulla il guanciale ed il materasso su cui poggiano.

Occorre non poche volte di dover sollevare malati gravi dal materasso per procedere al rinnovamento di questo o della biancheria, mentre lo stato di debolezza dovuta a malattia protratta od a perdita sanguigna sofferta controindica ogni scossa, ogni parziale sollevamento del pericolante. Perciò si inventarono varie specie di letti ed apparati onde ottenere l'intento desiderato, senza cadere nei temuti inconvenienti. Un modello per tal letto è dato dal Cantoni, di Castagneto. Il telaio pensile o apparato iponartecico del Bencini ha eguale destinazione.

Il Francia, di Bologna, ha forse il letto meglio riuscito per tale scopo.

Le spranghe longitudinali, che formano le sponde del letto, sono mobili ed imperniate a sei fulcri, tre per ciascun lato. Questi sono fissi col loro estremo inferiore, e possono essere portati in rotazione da due bracci di leva a dati, i quali vengono messi in movimento da una manovella. Il malato, sotto al quale sonosi fatte passare parecchie cinghie di tela formanti quasi un saccone continuo, e raccomandate alle due spranghe longitudinali, viene con queste sollevato tanto da permettere ogni rinnovamento occorrente.

Accanto ai giganti un pigmeo.

È un vero letto minuscolo quello che posa tutto umile in un angolo della seconda sala.

Il Raballo, di Cuneo, che lo espone, lo chiama letto da campo per ufficiali ed alpinisti.

Una striscia di tela lunga metri 1,90 e larga metri 0,50, raccomandata ai due lati a due sottili verghe di ferro del diametro di mezzo centimetro, forma il saccone. Le verghe dall'estremità che corrisponde alla testa descrivono un doppio angolo che ha per effetto di sollevare il piano su cui poggierà il capo. Sono inoltre le verghe unite a vite alla loro metà, di modo che, svitandole, il telaio può ripiegarsi in due ed avvolgersi su sè stesso. Il saccone è sollevato da terra di pochi centimetri col mezzo di dieci altre verghette di ferro trasversali, incurvate in basso a semi-ellissi che poggia in terra, e che in alto, descrivendo una S, arrovesciano in fuori le loro estremità, le quali vanno ad abbracciare e sostenere le aste del telaio.

Tutto il letto pesa meno di tre chili, e qualora sia raccolto, occupa uno spazio di m. 0,90 × 0,19 × 0,03.

Questo letto fermò la mia attenzione perchè accenna da lontano alla possibilità di ovviare ad un male non leggiero. Ogni anno i soldati delle nostre compagnie alpine pagano un largo tributo alle malattie. Fra i reduci alle loro case non sono infrequenti le bronchiti lente, i reumatismi articolari ed anche le meningiti spinali.

Varie sono le cause che possono provocare queste malattie, ma io ritenni sempre che potentissima fra tutte dovesse essere il loro dormire sul nudo terreno nelle loro escursioni alpine. L'interposizione dei soli panni, fra la terra fredda ed il corpo riscaldato e traspirante dal lungo camminare, dispone questo a sconcerti nella circolazione degli umori, a perturbamenti nella innervazione, onde si apre la via a diversi malori che, tosto o tardi, si manifesteranno.

Questo letticciuolo è destinato a togliere questo inconveniente per gli ufficiali; ma il suo peso e volume, per quanto ridotti a minime proporzioni, non ne permetterebbero ancora l'adozione per tutti i soldati delle nostre compagnie alpine, che, del resto, hanno già un bel peso a reggere nei loro zaini. Speriamo che esso giovi a chiamare l'attenzione per risolvere a dovere questo problema che interessa così da vicino la salute del nostro esercito.

A. Marro.

Il faro elettrico del Ministero della marina.

La sera di domenica p. p., giorno della festa nazionale, quantunque avesse piovuto nel mattino ed il tempo fosse umido e minaccioso, gli ordinatori dell'Esposizione del Ministero di marina ebbero il gentile pensiero di illuminare la R. Basilica di Superga col potente faro elettrico da essi stabilito sulla torre di sinistra dell'ingresso principale dell'Esposizione.

Dalle osservazioni fatte in detta sera dal sig. don Vincenzo Borgarello e gentilmente comunicateci dal comm. Giannantonio Pavarino, prefetto della R. Basilica, risultò che gli effetti della luce elettrica sulla spianata e sulla facciata della medesima furono molto più considerevoli che non siano mai stati negli esperimenti antecedenti.

Le lettere a stampa dell'altezza di *millimetri venti, quattro e due e mezzo* poterono leggersi con sufficienza rispettivamente alle distanze di *cinque metri*, di *metri uno e mezzo* e di *centi centimetri*; quasi doppie di quelle osservate la sera del 23 maggio u. s. Le cifre romane dell'orologio del campanile, alte *trentun centimetro*, poterono leggersi alla distanza di *settanta metri*. Le persone furono riconosciute alla distanza di *cento ottanta metri*.

Ma sopratutto interessanti sono gli esperimenti fatti sui fiori e sugli erbaggi, appositamente preparati. Alla distanza di *quattordici metri*, si poterono distinguere i colori rosso, giallo, verde e celeste; ed alla distanza di *nove metri* anche i colori indaco e violetto. Alla distanza di *otto metri* circa si potè distinguere il calice dalla corolla nelle svariate loro forme ed in alcuni anche i petali a *tre metri* di distanza. Alla distanza di *undici metri* si potè distinguere il trifoglio dalla menta, malva, salvia selvatica, cicoria, ecc., e rilevare le differenti forme e figure delle rispettive loro foglie.

La distanza dalla piattaforma della torre di sinistra dell'ingresso principale dell'Esposizione al piede della facciata della R. Basilica di Superga, misurata sulle migliori carte topografiche e tenendo conto anche della differenza altimetrica, è di metri 7160 circa.

Operai all'Esposizione.

Domenica, 1° corrente, giungevano in Torino, come già annunziammo, per visitare l'Esposizione nazionale, recando i rispettivi stendardi, le Società di La, Stradella, Candia, Castagnole (Monferrato), Robbio, Busto Arsizio, Todi, Novara, Pallanza, Intra, Bozzolo, Bollano, Nole Canavese, Brandizzo e Carignano, nonchè la Società dei Veterani di Moncalieri.

La Commissione operaia faceva gli onori di casa, e con la squisitezza di modi che tanto la distingue, disponeva perchè tutto procedesse con ordine perfetto e con piena soddisfazione degli ospiti.

La Società operaia di Borgosesia, numerosa di oltre 150 persone fra uomini e donne, arrivava pure in Torino alle ore 9 1/2 ant. circa. Era alla testa di questa eletta schiera di operai il venerando presidente della Società stessa, cav. Carlo Antongini, gerente della importantissima filatura di lane pettinate in Borgosesia.

Appena arrivata, la comitiva si dirigeva al *Ristorante Chiari*, ove già trovavansi imbandite le mense.

Il modesto asciolvere si chiudeva in mezzo alla più schietta allegria e cordialità al suono dell'inno di Garibaldi.

Poscia, in bell'ordine, la Società operaia, divisa per squadre, si incamminò verso l'Esposizione.

L'ottimo sig. Roggero era alla testa del corteo.

Dopo una prima visita alla Mostra nazionale, gli operai di Borgosesia si radunarono di nuovo a cena al *Ristorante Chiari* e quindi si dispersero per la città e nei pubblici esercizi.

Non dubitiamo che la memoria di una così bella festa resterà impressa nella mente e nei cuori di tutti quei bravi operai, i quali manifestarono la più viva riconoscenza a tutti coloro che contribuirono a render loro utile e gradevole il breve soggiorno.

Operai napoletani.

I soci dell'*Associazione economica di previdenza* di Napoli, nominarono nel proprio seno una Commissione coll'incarico di recarsi alla nostra Esposizione per studiarvi i miglioramenti ed i progressi attinenti allo scopo dell'associazione.

Tale Commissione giungerà a Torino dopo domani sabato; essa è composta in massima parte di artisti espositori e di ottimi operai i quali al loro ritorno dovranno riferire ampiamente all'associazione i risultati della loro missione.

In pari tempo la stessa Commissione reca al principe Tommaso il diploma di socio protettore della benemerita istituzione, nomina che il principe ha già accettata.

Siamo certo che le Società di Torino faranno accoglienze oneste e liete ai bravi napoletani.

Merletti e non Muletti.

Ieri nel pubblicare i nomi dei promotori del pranzo agli ispettori ed ordinatori della Mostra manifatturiera, è occorso un errore che bisogna rettificare.

Laddove è stampato: *Alessandro Muletti*, leggasi Alessandro Merletti.

Rettifica.

Nell'annunziare ieri le vendite di quadri avvenute il giorno 3 corrente, abbiamo detto fra l'altre che fu venduto il quadro N. 667, di Davisio Luigia, *Rose*; oggi siamo pregati di dire che tale vendita non è avvenuta.

ITALIA

Le Commissioni parlamentari.

La Commissione per l'abolizione delle decime.

Roma, 31 maggio (ritardata).

Mi sono intrattenuto di proposito nelle mie ultime corrispondenze del grosso affare delle Convenzioni ferroviarie e dei lavori della Commissione incaricata di rivederle e discuterle, come di cosa che maggiormente preoccupa i Circoli politici e la pubblica opinione, che ragionevolmente se ne allarma.

Ma di altre Commissioni parlamentari, il cui lavoro è occulto, segreto al più, nascosto all'occhio dei profani, mi è dunque parlare; vorrei anzi, se mi fosse possibile, anzichè dalle colonne d'un giornale, gridare dall'alto d'una torre o d'un minareto, e dare il segnale d'allarme. Perchè è lì appunto, nelle Commissioni, che si prepara seriamente tutto quanto poi viene orpellato e, per troppo, talvolta falsato nella discussione pomposa dinanzi alla Camera. È in codeste Commissioni che il buon seme fruttifica; ed è in codeste Commissioni, convien dirlo, che talora cade inaridito e infecondo il primo germe. Dunque, vi avviso, parlerò con alta voce e dirò franco e schietto tutto quanto so e che può giovare d'essere risaputo ed inteso.

La Commissione incaricata di studiare il progetto di legge per l'abolizione delle decime ecclesiastiche o sacramentali, ha compiuto finalmente il suo lavoro, ed il relatore, on. Rinaldi, ha anche, da giorni, presentata la sua relazione ch'è stata pure stampata e distribuita.

È, come sapete, una legge lungamente aspettata e che non ha mai, finora, potuto toccare la riva. Ministro Villa e ministro Zanardelli presentarono e ripresentarono questa legge, che finì sempre per la chiusura della sessione o per altre accidentalità parlamentari. Ripresentata nella XV legislatura, fu tenuta per un anno e più allo studio della Commissione; più volte alla Camera se ne domandò la presentazione e finalmente eccola qua che l'abbiamo pronta per la discussione. Chi paga le decime?

La Lombardia, il Veneto e il Piemonte, quasi esclusivamente, sopportano il peso di questo illegico, incivile, enorme balzello. Con quanta jattura della pubblica economia, con quanto danno per l'agricoltura, con quanta offesa per la civiltà presente, con quale mostruosa sperequazione, tutti, che conoscono, sanno. È un resto feudale, la cui ingiustizia e mostruosità sono evidenti.

Ma, come ho detto, la Commissione ha finito i suoi studi, ha compiuto il suo lavoro, e la relazione ci sta dinanzi per la discussione. Para la cosa più ovvia; la cosa è fatta, basta posarla all'ordine del giorno, basta che il ministro la voglia, ed è anche fatta. Così voi vi argomentate, e, con voi, tutte le persone ragionevoli e sensate. Oh, ma se sapeste! Ecco i fatti, e sono storia certa. Avete dunque da sapere che nella Commissione ch'ebbe a studiare questa questione delle decime, nella passata legislatura, fu nominato relatore l'on. Merzario; ma le cose andarono tanto per le lunghe, che si venne a finire... col finire della legislatura. Che vuol dire: non se n'è fatto, e non se n'è voluto fare, **niente!**

Venne la XV legislatura, il progetto tornò, tornò la Commissione; presidente, ancora, l'on. Merzario.

L'on. Merzario ha visto che questa volta si faceva sul serio e che si voleva approdare. Ma egli, occupato in parecchie altre Commissioni, non potè intervenire sempre alle sedute; e finalmente si è nominato un altro relatore serio e volonteroso, l'on. Rinaldi. Il Rinaldi ha fatto tutto intero, come vi ho detto prima, il dover suo. Come fare?

Ma vedete un po' cosa hanno fatto! Guardate all'ultimo bollettino del Ministero di grazia e giustizia, guardate alla circolare che, a questo proposito, si trova in quel bollettino, e ne avrete la chiave.

Il buon Ferraccìu, debole e impreparato, ha morso all'amo, e la legge, tanto aspettata e tanto desiderata, minaccia di naufragare in mezzo al lago. Il ministro di grazia e giustizia si rivolge ai procuratori generali perchè, a mezzo dei pretori, facciano nuove indagini sulla questione; indagini ormai, dopo più che sette anni di studi e di ricerche, inutili, vane, irrisorie. Non è che un pretesto per mettere a dormire ogni cosa, un pretesto puerile, ridicolo, basso.

L'on. Penserini, oggi, approfittando della discussione generale del bilancio di grazia e giustizia, ha toccato opportunamente a questo..... mistero, punto gaudioso; ha anche alzato qualche lembo di velo che nasconde l'altarino, e l'on. ministro Ferraccìu deve averlo compreso. — L'on. Penserini ha detto che l'on. ministro, con poco savio consiglio, aveva dato ascolto a qualche sobillazione mormorata al suo orecchio, e ha fatto comprendere altresì all'on. ministro che se voleva saperne di più, c'era chi s'incaricava d'informarlo in pubblica Camera. — È stato pur sicuri che la cosa non muore lì e che si vuol vederne la fine. Forse anche codesta fine, il ritiro della legge per parte del ministro, il quale non ha esitato di far comprendere che a questo sarebbe venuto se si volesse obbligarlo a discuterla subito. E così sia, oh, e così sia! Vedremo a cui gioverà.

Domani vi dirò d'altre Commissioni, il risultato dei cui studi è atteso con legittima impazienza dal Paese, il quale vede — e non sa spiegarsi il *perchè* — passare nel dimenticatoio non poche riforme d'utilità riconosciuta e fattegli balenare come in miraggio vicino nei momenti in cui gli domandava un concorso o un nuovo sacrificio.

Oh, ve lo svelerò io codesto *perchè!*

Le Opere pie. La pubblica sicurezza.

1° giugno.

Ma se ve lo dicevo io ieri che questa, delle Commissioni, è la più strana e curiosa cosa del mondo! E a veder dentro, in quel lavoro, nascosto al più, credetelo, c'è molto da imparare.

Nella Commissione, meglio che negli Uffici e nella Camera, si vede l'uomo qual'è, nella sua più genuina sincerità; la cagione è evidente. Negli Uffici il deputato ha la preoccupazione di riuscire eletto commissario, e, siccome l'Ufficio è sempre diviso da due opposte tendenze, ne' riguardi della legge che si propone, così il deputato, che vuol riuscire, è obbligato non poche volte a giocare d'abilità, studiandosi di conciliare le due tendenze diverse in un punto medio, che, quasi sempre, non è l'espressione sincera del pensiero suo, per avere nel voto la maggioranza.

Nella Commissione, invece, in presenza di otto colleghi — quando la Commissione è al completo! — tra quelle mura solide e mute, col prescritto riserbo, quando non è prescritto addirittura il silenzio, il deputato si sente libero, sciolto, franco... e allora si rivela spesso una contraddizione flagrante nel medesimo deputato che parlava all'Ufficio e ora discute nella Commissione, nel medesimo deputato che prima trovava la legge buona con qualche emendamento, con qualche correzione più di *forma* che di *sostanza*, e che adesso, nella Commissione, ne intacca fieramente proprio la sostanza, così che conclude pel rigetto della legge; nel medesimo deputato, che prima affrettava la presentazione della *provvida legge*, e la discussione, e che ora studia, nella Commissione, a metter bastoni fra le ruote, a prepararne l'insuccesso.

A che approda la terza Commissione d'inchiesta sulle Opere pie, presieduta dal Correnti, e che tiene anche in questi giorni le sue sedute?

Sono anni ch'essa lavora! La questione, importantissima, fa capolino nella Camera da venti anni, e la prima Commissione fu nominata, ministro Nicotera, nel 1877. Figuratevi quanti studi, quante statistiche, quanti volumi! Una biblioteca addirittura.

Dopo ciò parrebbe che si volesse approdare a qualche porto, anche per riguardo del mondo; e invece? Invece, sull'inchiesta e sull'immane lavoro il magno Correnti vi schiuccia su un altissimo sonno. E come le altre Commissioni furono vane, fallirono, così fallirà questa, e la barca, carica di volumi e di vento, darà nuovamente in secco.

Di tempo in tempo la Commissione tanto per far vedere, dà segno della sua vita languida, stracca; si riunisce, cava dal repertorio le solite frasi e le butta fuori, e, poi, arrivederci! Ne volete un esempio? Eccovelo, nella tornata di ieri; che si è fatto? Il resoconto preciso suona così: *Si sono studiate le disposizioni da dare.....; si è affrettata (sic!) una risposta ai questionari diretti alle Opere pie; si sono designati i caratteri che debbono informare il questionario pei manicomii...*, ecc., ecc.

Oh, sì, davvero, cose da manicomio! C'è da far arrossire i pollastri arrosto come! I questionari si seguono senza fine, mentre spunta l'un l'altro matura, ei ll vanga, si domandano nuove statistiche, si sbadiglia e si dorme, e si tratta d'una questione che, ben risoluta, può recare alla finanza pubblica, restituire all'economia nazionale dei miliardi, nientedimeno! che ora sono nascosti, come l'oro greggio, nelle montagne della California. Si tratta d'un problema di civiltà e di ricchezza, di togliere una mala amministrazione colossale, di risarcire tanti danni, e, dopo un ventennio, ancora non si è preparati a nulla, ancora si domandano questionari e cabale, ancora non si sa far di meglio che sonnecchiare e burlarsi della pubblica opinione e degli interessi del paese? *Proh pudor!* Oh, ma si manifesta già un'intenzione piramidale nel seno della Commissione! Si tratta — figuratevi! — di incominciare una inchiesta orale nelle principali città italiane.

Vi pare! La Commissione dunque se spende il suo lavoro *pratico* e si dispone... a passare le vacanze estive, quattro bei mesetti, circolando trionfalmente di città in città; e vi saranno, com'è naturale, anche i banchetti.

Oh, Opere pie, Opere pie...!! Quello che è certo si è che per un altro ventennio — se la va bene! — non si vedrà frutto veruno.

* * *

Ora d'una Commissione che lavora seriamente e coscienziosamente; voglio dirò di quella per la legge della pubblica sicurezza. La presiede il Pelosini, vecchio e acuto giureconsulto, coltissimo; n'è relatore l'on. Curcio, operosissimo, diligentissimo, dotto magistrato; di deputati piemontesi non v'è che l'Oddone, assiduo alle sedute della Commissione, il cui lavoro egli pure illumina di opportune osservazioni. È un lavoro molto complesso, di gran mole, un vero Codice; tocca, come sapete, a questioni vitalissime, come, ad esempio, a quella dell'ammonizione e a quella, non meno controversa e delicata, del diritto di associazione e di riunione.

Lavora da un anno, ed è al termine dell'opera sua. Nè, in questo caso, un anno vi pala di troppo. Vedrete il lavoro che ne uscirà, e ve ne persuaderete. Ha dovuto, in più casi, dividersi in sotto-Commissioni, per portare sulle più gravi questioni un esame meglio preparato e più diligente. — Ora si riunisce tutti i giorni. Ha già ottenuto dal Ministero dell'interno una risposta lunga e minuta ai molti questionari indirizzati, e ora si occupa di questo lavoro di raffronto. — La discussione è stata lunga e viva specialmente sui seguenti capi: ammonizione, diritto di riunione, militi a cavallo in Sicilia, emigrazione. Si è riservata di dire l'ultima parola, ma in questa diecina di giorni la dirà, e poi non resta altro che una sollecita revisione generale della legge modificata. — Alla metà del mese la relazione sarà pronta, presentata e liberata alle stampe. Da quel giorno, se mai, la colpa d'ogni ritardo non sarà più imputabile alla Commissione, ma al Governo cui pertiene la direzione dei lavori parlamentari.

Mi è grato di darvi queste notizie, vere e sincere, che tornano a lode della Commissione e che giovano a togliere alla medesima ogni responsabilità negativa. Tanto più che alla Camera e nei giornali non si è mancato d'incolparla di ingiustificati ritardi; mentre il ritardo, se ci fu, è giustificabilissimo e torna a merito della Commissione stessa. Si è lavorato e si lavora assiduamente, questa è la verità; e se la materia è così complicata e grave, non è colpa della Commissione nè di nessuno.

In Romagna.

Forlì, 3 giugno (sera).

(E. S.) — Sono arrivato qui da Bologna, appena un telegramma privato mi ha dato informazione dei tristissimi fatti di ieri, ed ho voluto recarmi proprio sul luogo per in-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (12)

LA MOGLIE DEL CONTE PAOLO

ROMANZO

di

MARIA ALLARA-NIGRA

CAPITOLO IX.

(Seguito).

S'innalzava da pochi anni nell'antica Piazza d'Armi di Torino un'elegante palazzina, vero gioiello di architettura. La facciata, vaga nella severa armonia delle linee, si stendeva al nord; un breve tratto di giardino la divideva dal maestoso cancello e dalla lunga inferriata che, come una nera, fiancheggiava il corso Vittorio Emanuele II. Le estremità di questa mettevano capo a due padiglioni, con grandi porte di legno, riuniti alla casa da terrazzi laterali.

Nell'interno ogni cosa era stata rifatta di nuovo e con lusso principesco: le sale ed i salotti da ricevere trovavansi al pian terreno; quivi l'arte aveva presieduto con mirabile discernimento a tutti gli addobbi, a tutte le decorazioni; nei più minuti particolari s'indovinava il gusto fine di una donna intelligente, di animo delicato. Ai piani superiori, più che l'eleganza dominava una ben intesa ordinazione dell'igiene e di ogni comodità: le camere da letto vaste, ariose, volte a levante o a mezzogiorno, e con tutti gli agi possibili.

Era il regalo del buon zio Alberto alla sposa, che egli amava piuttosto come figliola che come nipote, essendogli stata affidata nella tenera età di due anni dal fratello moribondo, ed avendola cresciuta con tutte cure e somma amorevolezza.

Era stato stabilito che avrebbero abitato insieme la nuova palazzina formando una sola famiglia; ed il valent'uomo era così felice che eglino avessero voluto assolutamente tenerselo con loro! il separarsi dalla sua Letizia sarebbe stato un immenso dolore.

Madamigella Geltrude poi non aveva più parenti: erano quindici anni che viveva sotto lo stesso tetto che il Dottore; si sarebbero trovati spostati l'uno senza l'altra... almeno, se non altrimenti, per forza di consuetudine! E allora, perchè non continuare? Egli aveva preso per sè l'appartamento del secondo piano: una donna ci voleva per le governo della casa!

Quindici anni addietro, come zitella, era matura; ma come donna, era ancora giovane ed anche piacevole.

Se non che lo zio Alberto, molto indulgente per le debolezze altrui, aveva giudizio per conto proprio; così lasciò che l'acqua corresse alla china, e non cercò nè di farla sviare, nè d'intorbidirla.

Moglie, non ne voleva; aveva una bambina da tirar su: Letizia.

Gli bastava.

* * *

In sul finire di dicembre, gli sposi, reduci dal viaggio di nozze presero possesso della palazzina.

L'arrivo della giovane donna fece chiasso: non si parlò d'altro per tutta la città. Di certo i Monteveltro terrebbero veglie e darebbero feste da ballo: faceva d'uopo affrettarsi per essere loro presentati.

— Chi aveva visto la sposina? — S'era fatta bella? — Pareva contenta? — Felice? — Quello scapestrato!... Tutto gli andava a gonfie vele!

— Una fanciulla così carina e ricca! Senza contare le *speranze!*

Le famose *speranze* erano... lo zio milionario, sì... ma pur vegeto, robusto e punto disposto ad attuarle così presto. — Conveniva rassegnarsi! — Intanto tutta quella grazia di Dio tornava a meraviglia a Monteveltro, e la dote giungeva proprio in buon tempo! — Ma per essere confessa, non si guarda al tutto! — Era una vanerella!... È poi educata dallo zio! — Chi sa come ci starebbe fra la gente per bene!

Narravasi che avesse nell'estate salvato il marito che annegava. Ah! la faccenda mutava aspetto!

— Una signorina molto ardita... che fa parlare di sè!

— Ah! Ah!... Povero Conte!... S'era venduto a un bel prezzo, sì, mah!...

— Già, le avevano sempre trovato nei modi, nell'andatura, persino nei lineamenti, qualche cosa di virile... poco desiderabile... per una signorina ammodo!

E avanti i pettegolezzi.

Ad un tratto i Monteveltro annunciarono che davano una festa da ballo la sera dell'Epifania.

Allora, di botto, la Contessa venne proclamata una donnina senza confronto: aveva educazione, grazia, bellezza.

Il Conte: un buon giovinotto, pieno di brio, di motti arguti, elegante, gentiluomo in tutta l'estensione della parola.

E lì un pigia pigia per farsi presentare, per ottenere un invito anche all'ultimo momento.

Il ballo riuscì splendido. Casa Monteveltro divenne l'oracolo della moda.

Tutto l'inverno fu una festa sola: conviti, balli, teatri; si faceva del giorno notte e viceversa.

In quel turbinio rimaneva poco tempo per pensare all'amore.

Letizia era contenta di divertirsi, ma avrebbe preferito di stare un po' più col suo Paolo: l'ideale che si creava del matrimonio non corrispondeva a quell'esistenza sempre fuori delle pareti domestiche.

Nulladimeno era impossibile il fargli mutare costume: assolutamente non ci aveva gusto a rimanersene in casa a tubare con la moglie! Quelle frivolezze invece erano la sua vita.

Finalmente, come Dio volle, anche il carnevale ebbe un termine.

Letizia sperò di riavere suo marito tutto per sè. Infatti, nei primi tempi fu così; quanto si sentì felice!

Un giorno ella gli propose di fare insieme una scampagnata alla villa di Moncalieri; egli accettò. Partirono di buon mattino, soli, in un *phaeton* ch'egli guidava; avevano messo lo una cesta l'occorrente per far colazione.

Già si sentivano nell'aria i tepori primaverili; la giornata era splendida. Che festa per Letizia! Quanti deliziosi ricordi furono evocati!

Là, sotto il viale degli ippocastani, Paolo le aveva lungamente parlato d'amore; in questo boschetto s'erano scambiato furtivamente il primo bacio... Il più soave! Qui, all'ombra della quercia... i bei sogni sognati nei lunghi amorosi colloqui!

Ed ella correva innanzi, indietro, si stringeva allo sposo, lo baciava pazzamente fino a togliergli il respiro. Era rosea, animata, gli occhi le luccicavano con insolito splendore; aspirava a pieni polmoni l'aria, la vita, la felicità. Vi era in lei tale ricchezza di affetto potente e sincero, che Monteveltro restò avvinto da dolcissimo ed irresistibile fascino.

In un momento che lo guardava con tanta passione da inebriarlo, egli, commosso, le susurrò all'orecchio:

— Vuoi che rimaniamo qui fino a domani?

Gli saltò al collo: fu la risposta, poi:

— Presto, presto! mandiamo un avviso allo zio affinchè non ci aspetti; te lo scrivo; tu cerca il messo.

Corse nel salotto da lavoro. — Tutto era ancora come il giorno prima del matrimonio; provò una sensazione soavissima e si soffermò un istante per guardare minutamente ogni cosa, quasi come se chiedesse ai mobili, suoi vecchi amici, il racconto di quei tempi beati.

Paolo entrò: — ma il biglietto?

Risero entrambi di queste care fanciullaggini nelle quali s'indugiavano con tanto piacere; poi l'uno vicino all'altro sedettero al tavolino.

« Caro zio,

« siamo così contenti della nostra gita — scrisse Letizia; — il Conte le prese la penna e proseguì:

« che abbiamo risoluto di tornare a Torino solo domani...

E lei:

« Il tempo è bello, l'aria tiepida...

E lui:

« siamo tanto felici, che è un incanto! »

La Contessa fece la chiusa, mandando baci al Dottore ed a madamigella Geltrude.

Poi, intantochè egli attendeva alla spedizione, ella si recò da Marietta, la moglie del giardiniere.

Era necessario preparare da pranzo: dell'asciolvere non rimaneva niente.

Fu un disgraziato pollo il capro espiatorio.

Monteveltro già correva in traccia di lei: — se intanto si facesse una camminata su per la collina? Che magnifica trovata!

E via tutti e due a braccetto e velocemente da prima, poscia rallentando, rallentando, mentre il discorso diveniva più basso e confidenziale.

Letizia aveva un *gran segreto!* Teneva in serbo una bella notizia!... La susurrò allo sposo in un orecchio: presto sarebbero in tre, e la loro felicità diverrebbe completa!

Il Conte fu al colmo della gioia: era commosso, il cuore gli batteva, aveva un nodo alla gola.

Afferrò la moglie, e la baciò e ribaciò stretto stretto; gli pareva di non averla voluto mai tanto bene! Che buona giornata! Non ne rammentava nella sua esistenza un'altra eguale!

Sedettero vicino vicino sur un gran sasso e cinguettavano, e ridevano sommesso ed i loro occhi scintillavano.

— Come lo chiameremo? — Ecco la Contessa. — Voglio il nome di un forte: a me non piacciono gli effeminati!

— Allora... Barba *Iarchiun!*...

— Brutto!... O che si scherza sur un argomento così serio?

Si alzò, risoluta a proseguire la passeggiata; ma egli non volle; ora temeva che si stancasse; e cominciarono a scendere.

(Continua).

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

formarne più precisamente i lettori della *Gazzetta Piemontese*. Sono stato scene di violenza inaudita, cose che per il buon nome d'Italia era a sperarsi non si verificassero mai.

Rinuncio a descrivervi l'aspetto della città di Forlì: oggi essa è deserta per le vie, molte case sono chiuse, e le truppe consegnate in quartiere. Pare, a dir poco, che sia stato proclamato lo stato d'assedio.

Ho chiesto le più minute informazioni — ed ecco il risultato della mia inchiesta, lungi dalle esagerazioni dei giornali radicali, ma lungi anche dalle ridicole difese dei giornali moderati, i quali vogliono persuadere il pubblico, e già cominciano a farlo, che il Ministero manda in quei paesi funzionari più abili, più avveduti, più prudenti, quasi non si sapesse che l'on. Depretis fa precisamente l'opposto.

E mi pare che i fatti dolorosissimi del settembre scorso l'abbiano luminosamente provato.

***

Il Municipio forlivese, con savia liberalità, aveva decretato di inaugurare il 2 giugno un busto di Garibaldi.

Fin dal mattino tutti i muri della città erano tappezzati di avvisi patriottici: questi commemoravano il grande anniversario, quelli ricordavano le gesta dell'Eroe, quelli ancora invitavano le Associazioni alla solenne commemorazione o finalmente alcune striscie portavano stampata la scritta:

« *Aspromonte, 29 agosto 1862.* »

Sono state queste scritte che hanno dato la prima origine ai disordini e che mostrano quale sia il contegno delle autorità politiche in questa provincia d'Italia.

Nelle prime ore del giorno, una frotta di questurini si disperse per la città, e quanto trovò di quelle scritte, tanto stracciò in faccia alla popolazione, la quale, fremendo, si contenne per non dar luogo a scene disgustosissime.

Non vi era motivo a togliere quegli avvisi perchè in essi nulla era di sovversivo.

Portavano una data, una data triste pel nostro paese, ma forse che la storia si può cancellare?

Il Municipio, come fu informato di ciò, fece le sue rimostranze alla Prefettura... e, com'è, come non è, due ore dopo viene accordato il permesso di affiggere nuovamente quelle scritte, e le guardie, che erano presenti, stanno a guardare e se ne vanno tranquillamente pei fatti loro.

Ma santa potenza della logica, che criterio ha la Questura di Forlì? O quegli avvisi non erano sovversivi e l'autorità ha abusato facendoli togliere; o erano sovversivi e allora perchè permettere che si tornassero ad appiccicare ai muri?

Dunque, o la prima misura — quella di mandare le guardie colle daghe sguainate a fare la rivista delle muraglie — o la seconda, è stata sbagliata.

***

Il convegno era fissato per le ore 4 in piazza Garibaldi, e il vasto piazzale, a quell'ora, era tutt'intorno gremito dal corteo imponente.

Erano in testa i pompieri bellamente ordinati in squadra. Seguiva la banda cittadina, indi i Reduci e i Veterani dalle patrie battaglie di Forlì e dei dintorni, gli alunni e le alunne delle scuole primarie e secondarie, il personale insegnante, larghissime rappresentanze delle Associazioni di mutuo soccorso e delle Associazioni politiche coi rispettivi stendardi. Fra questi, sventuratamente, un gruppo di socialisti ne portava uno color verde, con in alto un dischetto nel quale era il numero corrispondente, nel bagno, al nome di Amilcare Cipriani e con sotto dipinto un piede cinto alla caviglia da una grossa catena di galeotto...

La bandiera non ci doveva essere perchè disguastava l'armoniosa concordia di quella solennità. E i primi a disapprovarla erano i repubblicani, i quali sono ben distinti anche in Forlì dai socialisti e specialmente dal minuscolo gruppo che ciprianeggia..

L'ispettore di P. S., Martelli, passa in rivista tutte le bandiere, e, giunto a quella che vi ho accennato, osserva ai giovani che la portavano che non poteva permetterla.

Essi — e qui ebbero altrettanto torto quanto a portarla nel corteo — asseriscono che ne hanno avuto permesso dall'autorità.

Diniego per parte dell'ispettore, asserzione ripetuta energica per parte di quei pochi socialisti, i quali mandano alcuni dei loro dal prefetto, promettendo di togliere quella bandiera cogli emblemi che tristemente l'ornavano ove il divieto fosse stato confermato e nel caso che il corteo avesse cominciato a sfilare prima che fosse giunta la risposta. Mentre si stava attendendo la quale, il corteo si mette in moto — e qui hanno ancora torto i socialisti — colla bandiera verde in-frammezzo.

Giunti sulla piazza del Duomo, i socialisti non vogliono saperne di cedere la loro bandiera, e qui guardie e carabinieri si abbandonano ad eccessi che gli onesti e gli imparziali non sapranno mai bastantemente deplorare.

Sguainate le sciabole, impugnate le rivoltelle, si slanciano sul popolo inerme, e ridemente, con una ferocia spaventosa vibrano pugni, calci, fendenti sulla folla, rinnovando così i tristissimi fatti del settembre 1883.

Le donne, i bambini, i vecchi fuggono — e sono inseguiti.

I soci stessi dell'Unione liberale monarchica hanno un bel sventolare il vessillo tricolore; anch'essi escono da quel putiferio assai malconci.

Le autorità superiori dei carabinieri e di questura stanno spettatrici mute dello scompiglio — e solo quando la folla si è dispersa sotto quella grandine inattesa di colpi, cercano di riordinare il corteo.

Intanto la bandiera lacera viene portata in Questura, mentre due operai feriti piuttosto seriamente sono portati all'ospedale; le ammaccature e le contusioni non si numerano.

Il corteo riordinato, alla meglio, prosegue il suo cammino.

Si giunge allo scalone del Municipio e là si scopre il busto di Garibaldi con un discorso dell'avvocato Ceccarelli, il quale trova modo di deplorare opportunamente la scandalosa violenza accaduta.

Quel busto, io l'ho visto, è opera di Ettore Ferrari, ed è opera degna di lui.

***

Dopo un lungo giro, le Associazioni rientrano in città per la barriera di porta Mazzini.

Bisogna sapere che la Questura aveva antecedentemente proibita la bandiera tricolore dell'Associazione *Italia Irredenta* per uno di quei liberali criteri di politica interna instaurati dall'on. Depretis.

Ora dalle finestre di alcune case sul Corso cominciò sul corteo una pioggia di biglietti sui quali era stampato:

— *Viva Trento e Trieste!*

— *Viva l'Italia irredenta!*

— *Abbasso l'alleanza italo-austriaca!*

La pioggia di questi biglietti riscaldò i radicali che facevano parte della commemorazione ed anche essi si unirono alla protesta e cominciano a gridare:

— *Viva Trento, abbasso l'alleanza coll'Austria!*

Qualcuno asserisce che si è anche gridato: *Morte al colonnello austriaco* — altri invece lo nega.

Comunque, anche qui lo spettacolo barbaro, selvaggio si ripete.

Carabinieri e guardie piombano sulla folla e arrestano quante persone possono, cacciandole a suon di pugni e di calci nella vicina caserma.

Il maggiore Decio Dancai è vivamente apostrofato. Egli si difende, ma è brutalmente colpito.

Le guardie, furibonde, caricano la folla urlando: *Canaglie di Romagnoli* — e lo stesso delegato Casadio non sa più trattenerle. Se fossero state più numerose avrebbero fatta una vera carneficina.

***

Questi i fatti:

Io non discuto i torti dei socialisti — voglio anzi ammetterli senz'altro. Ma in Forlì essi sono conosciuti tutti, e la Questura aveva poi modo di far valere le proprie ragioni senza piombare vilmente sopra una folla inerme, senza ferire donne e vecchi innocenti.

La reazione oggi in Romagna è frutto di questo triste sistema di provocazione, la responsabilità del quale sale molto in alto per poter giustificare certi arbitrii e certe violenze incredibili.

Se qualche deputato interrogherà Depretis sopra questi fatti, egli risponderà al solito — ed a torto — col tanto grido di: — Viva il Re!

Ma ciò non toglie che il male sia grave e grave assai.

Da Napoli.

Per la festa dello Statuto - Conferenza Braconnier - Dal prefetto - Commemorazione di Garibaldi - Elezioni amministrative - Misdea e Marino.

Napoli, 2 giugno.

(N. L.) — La festa nazionale venne ieri solennizzata in tutte le maniere: sparo d'artiglieria, rivista militare in piazza del Plebiscito, inaugurazioni, premiazioni agli scolari, opere di beneficenza, conferenze, luminarie, pranzo ufficiale e per ultimo apertura della Villa comunale, ritrovo serale estivo dei Napoletani.

La pioggia guastò un poco nelle ore del pomeriggio; nel mattino ebbe la cortesia di lasciar fare tranquillamente la inaugurazione del Tiro a segno municipale, permettendo ai soci di recarsi in forma solenne al locale oltre l'Albergo dei poveri; nella sera poi ritornò il bel tempo.

***

Ciò che riuscì meglio d'ogni altro fu la seduta pubblica della *Società africana d'Italia*, nella quale il capitano di cavalleria belga, il signor Braconnier, reduce dal Congo, ove è rimasto tre anni compagno di Stanley, narrò dei suoi viaggi, descrisse le rive di quel gran fiume, le stazioni stabilitevi, le popolazioni che vi vivono, la fauna e la flora dell'Africa equatoriale. Presentato al pubblico da me, che ho l'onore d'esser vice-presidente della Società, il bravo ufficiale ed esploratore fu fatto segno ai più insistenti applausi. Egli parlò in francese e con l'aiuto di alcune grandi carte murali fatte fare appositamente, fece una conferenza interessantissima e compresa anche dai più profani delle scienze geografiche, non escluse le signore ch'erano numerosissime.

Dopo la conferenza vari soci fecero delle domande all'egregio oratore sulla lingua parlata da quei popoli, sulle loro relazioni, sopra alcuni punti non geograficamente ancora precisati dell'Africa.

Egli, con grande cortesia, rispose a tutti dando gli schiarimenti chiesti. Fu inviato un telegramma di felicitazione al re dei Belgi per l'opera civilizzatrice da lui iniziata sulle rive del Congo, sulle quali ieri stesso sbarcava il nostro celebre viaggiatore Massari. In ultimo ebbi l'onore di dare al Braconnier, fra gli applausi degli astanti, il diploma di socio corrispondente della nostra Società.

***

Altra cosa che riuscì benissimo fu il pranzo ufficiale dato dal prefetto conte Sanseverino; erano 70 a tavola, fra cui i membri della Deputazione provinciale, quelli della Giunta, i deputati politici, le Autorità giudiziarie, militari e civili; un pranzo splendido, cui mancava una sol cosa per renderlo migliore, l'elemento femminino, a causa dell'assenza da Napoli della gentile signora contessa. Il prefetto brindò al Re, alla patria ed a Napoli; gli fu risposto dal Sindaco e da altri, e fino a tarda ora si restò nelle sale della Prefettura.

***

Ed ora dalle feste passiamo al lutto.

La bandiera che ieri sventolava gaia, oggi sventola pure, ma abbrunata. Si commemora la morte del gran patriotta, del grande cui tanto deve la patria, Garibaldi. L'iniziativa della solenne commemorazione è stata presa dalla Società dei superstiti delle patrie battaglie ed intorno ad essa si sono riunite stamane oltre cento Associazioni politiche, operaie e di mutuo soccorso, ognuna con la propria bandiera. Esse erano divise in gruppi ed ogni gruppo preceduto da un concerto musicale; nel gruppo centrale era la bellissima corona che, portata processionalmente, è stata deposta sulla lapide che nell'atrio del palazzo civico è ad onore del liberatore di Napoli.

Il corteggio, uscito dalla storica chiesa di S. Lorenzo, in ordine militare, ha percorso poi tutta la via Roma e ne è giunto al palazzo municipale ove si son tenuti vari discorsi; la cerimonia è finita nel più grand'ordine e fu degna dell'uomo che si voleva onorare. Le varie Associazioni sono ritornate alle proprie sedi e la folla, che gremiva i marciapiedi di *via Roma*, si è poco a poco diradata, ritornando ognuna ai proprii affari.

***

E resovi conto della triste cerimonia, permettete ora che io entri in altro campo. Da voi certo siete già ai Comizi amministrativi; da noi si è preso il mal vezzo di andarvi nel più forte del caldo, cioè in fine di luglio. Quest'anno poi il tempo s'avrebbe potuto proprio abbreviare, tanto più che, accordatisi i trasformisti ed i clericali sopra una lista unica, non disposti i progressisti a dar battaglia, si andrà alle urne senza combattimento, parlo sempre per le elezioni comunali, che invece per le provinciali pare che vi saranno aspre lotte in vari mandamenti.

Come ben sapete, l'amministrazione provinciale è rimasta sempre nelle mani del partito progressista, malgrado che da un tempo in qua dai clericali e dai moderati si siano fatti sforzi erculei per togliergliela. Ora si tenta un altro colpo e si spera di rinforzare l'esigua schiera degli avversari; questi, a mio credere, vinceranno in varii mandamenti, perchè dispiacevolmente il partito nostro è in piena disorganizzazione, nè mi pare che si faccia nulla per metterlo in grado di presentarsi con onore alle future battaglie elettorali; c'è una inerzia, un abbandono nei capi che si ripercuote e si accresce nei gregari, la cui fibra si snerva e s'affievola con gran piacere dei trasformisti che ne ricavano profitto menando innanzi i loro candidati, i quali fanno ognor più discendere il livello morale degli eletti.

Più che all'interesse generale si pensa ai proprio, e non pochi si contentano della parvenza piacevole per non urtarsi contro la realtà più seria e meno vaga.

Assai di ciò, non mancherò d'informarvene, dato il caso che si cangiasse la situazione elettorale.

***

Il Misdea fa ancora parlare di sè; ieri l'altro si sparse la voce che si fosse suicidato, invece egli stava, ed è meglio che mai, punto preoccupato della sentenza di morte che gli pesa sul capo. Firmò con allegra mano il ricorso al Tribunale supremo di guerra, ed aspetta con sicurezza il verdetto superiore; in alcuni momenti pare che sia sicuro di essere graziato, in altri si dice certo della fucilazione. Strana natura, fenomeno curioso che esce dal numero dei delinquenti.

Chi invece vi è proprio è l'allievo carabiniere Marino; egli piange, si dispera, e dice che è pentito del suo delitto, sul quale però pensò 24 ore prima di commetterlo, e lo commise a sangue freddo.

Il suo processo sarà presto istruito, e forse anche ultimato per la fine del mese.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Lanzo, 1° giugno. — Riceviamo:

Alla Società operaia. — Rendiamo avvisata la Società operaia che in Lanzo si riunirono un centinaio d'operai e contadini e sotto il nome di *Società agricola ed operaia cooperativa di Lanzo*, si formarono in sodalizio, lo scopo del quale si è di erogare dei vantaggi economici coll'istituzione dei magazzini alimentari ed il mutuo soccorso.

Speranzosi di raggiungere presto il nostro fine mediante l'aumento di soci e buona volontà dei medesimi, mandiamo un saluto alle Società consorelle cui può ora annoverarsi anche la nostra di Lanzo.

La necessità di associarsi, tutti la conosciamo, e potremo un giorno collo studio dei nostri interessi e della questione sociale cooperare al raggiungimento di quei fini e tempi giusti e vantaggiosi per l'intera classe lavoratrice e della Società stessa.

Mandando un evviva all'unione operaia ci sottoscriviamo

I pr. mo'ori:
Maddaleno Giovanni
Koriore Bartolomeo.

Dronero. — Ci scrivono:

Con recente decreto fu nominato sindaco della città di Dronero il cav. Angelo Giorsetti. Questa nomina appagò assai i desiderii dei Droneresi.

Il Giorsetti, giovane indipendente, attivo, giusto, laborioso, amantissimo del suo paese, sarà, ne siamo certissimi, custode geloso dei diritti dei suoi amministrati, e non risparmierà fatiche per rispondere degnamente alla fiducia che i suoi concittadini ed il Governo in lui riposero.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Giovedì, 5 giugno

★ Deputazione di storia patria. — Venne approvata l'elezione del barone Carutti Domenico a presidente e quella di monsignor Duc, vescovo d'Aosta, a socio effettivo della Regia deputazione sopra gli studi di storia patria di Torino.

★ Consiglio superiore di pubblica istruzione. — Il prof. commend. Bertoldi Giuseppe, dottore aggregato della Università di Torino, venne nominato membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

★ Personale insegnante. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni:

Pennacino Gio. Batt., professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Mondovì, collocato in aspettativa sulla sua domanda e per comprovata infermità.

Bianchi Giosio, ispettore scolastico di Torino, trasferito nel circondario di Penne.

★ Teatri di Firenze. — Ci si telegrafa da Firenze in data 5 corr., ore 10,16 antim.

La recita di beneficenza al Pagliano col dramma *Arduino d'Ivrea*, riuscì perfettamente.

Il pubblico accorso era scelto e numerosissimo.

Salvini fu sublime, inarrivabile; ottimamente pure l'Emanuel.

L'incasso ha superato l'aspettativa.

★ Teatro Rossini. — È annunziata per domani la *serata d'onore* di Tancredi Milone, il noto attore e condirettore della Compagnia: *La Torinese*.

Si esporrà il dramma storico in 5 atti del signor Raimondo Barberis, ufficiale telegrafico, intitolato: *Pietro Micca*, corredato di analogo vestiario della nuova sartoria teatrale T. Maganzi.

Dopo l'atto 2°, la signorina Milone Giuseppina canterà, con accompagnamento d'orchestra: *Vo' vivere*, romanza per soprano, parole di Carlo Marchisio, musica di Gustavo Morelli.

★ Teatro Alfieri. — Il dramma di Cavallotti *Povero Piero!* rappresentato ieri sera dalla Compagnia Calamai e Brunetti, ottenne, come al Gerbino, festose accoglienze.

Vi si distinsero la signora A. Romagnoli, il Calamai, il Roncoroni, il Brunetti, ecc.

Stasera replica a richiesta.

★ Teatro Balbo. — L'Impresa annuncia che « dovendo il distinto tenore Emilio Metellio prodursi a giorni nell'opera *Faust*, onde dare allo stesso i dovuti riposi, venne scritturato per alcune rappresentazioni straordinarie il noto tenore Enrico Prevost, il quale si produrrà sabato prossimo nell'opera: *Il Trovatore*. »

★ Serraglio Bidel. — Abbiamo detto altra volta di questo bellissimo e interessantissimo serraglio, il quale, alla poca varietà della raccolta, supplisce con la sovrana bellezza e col gran numero delle belve, specie con tigri e leoni veramente superbi.

Ieri sera abbiamo assistito al sanguinario spettacolo del pasto e agli esercizi, che il Bidel, uomo atletico, fa fare, nella maggior gabbia, a tutte le belve più feroci: leoni, tigri, pantere e orsi polari. Per quanto vecchio, codesto spettacolo è sempre tremendo e mette nel sangue un terrore irresistibile. Per quanto sia sicuro di sè e delle sue belve, quell'uomo, in balìa di quelle zanne e di quelle fauci avvezze al sangue, rischia tutti i giorni la sua vita.

Anche ieri sera egli vinse, a suon di frustate, la ritrosia di due grandi leoni e riuscì a farli saltare, loro malgrado, le barriere sotto una pioggia di fuoco.

Il pubblico tiene il respiro mentre il Bidel doma con la voce e con lo sguardo quei feroci animali — a spettacolo finito, scoppia in fragorosi applausi.

CRONACA CITTADINA

Giovedì, 5 giugno

Pellegrinaggio a Santena. — Si avvertono gli studenti che intendono partecipare al pellegrinaggio alla tomba di Cavour in Santena, che le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo monarchico liberale universitario (piazza Vittorio Emanuele, n. 7).

Onoranze a Cavour. — Come i nostri lettori sanno, il Circolo monarchico universitario intende partecipare alle onoranze che si renderanno quest'anno alla memoria del conte Camillo di Cavour colla pubblicazione di un numero unico tutto dedicato al grande statista.

Abbiamo già pubblicato i nomi degli scrittori che avevano promessa la loro collaborazione; essi sono scelti fra i nostri più celebrati tanto nel campo politico quanto nel campo letterario, cosicchè siamo certi che il numero unico riuscirà del massimo interesse.

Noi, che abbiamo sempre deplorato l'ingiusto oblio in cui è tenuta la memoria di uno dei più grandi fattori del Risorgimento italiano, salutiamo con piacere questa pubblicazione, cui auguriamo tutto il successo che le meritano la nobiltà dello scopo e la fama degli egregi cooperatori.

Padiglione di beneficenza. — Per lo straordinario concorso di ieri sera e per il bellissimo risultato ottenuto coi suoi quadri dissolventi dall'egregio signor Federico Arbore, il Comitato ha deliberato che stasera giovedì, alle ore 8, si ripeta il trattenimento con una nuova serie di quadri, statue, vedute, caricature, ecc.

Le nuove officine ferroviarie di Torino. — Annunzia il *Monitore delle strade ferrate* che il lotto delle costruzioni per le nuove officine ferroviarie di Torino, dell'importo di L. 1,321,000, comprendente una grande tettoia per l'officina caldaie, gli uffici di Direzione con due corpi laterali per ingresso e portieria, ed un magazzino per legnami, venne aggiudicato alla ditta Meregaglia Gaetano di Torino, che fece il ribasso del 22 75 0/0.

I lavori saranno cominciati quanto prima.

Schede distribuite per le elezioni d'oggi. — Le schede per le elezioni amministrative d'oggi ritirate al civico Ufficio ammontavano ieri sera a 7140.

Stamattina ancora molti si recavano a ritirarle, dimodochè non è improbabile che il numero totale delle schede arrivi alle 7500.

Il numero degli inscritti nelle liste elettorali è di 18,070.

Società per la cremazione. — A termini dell'articolo 12 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria di questa Società è convocata per questa sera, giovedì 5 corrente, alle ore 9 precise, in una sala del *Circolo centrale* (Piazza Castello, 12), gentilmente concessa, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione del segretario.
2. Presentazione ed approvazione del bilancio al 31 dicembre 1883.
3. Convocazione di un Congresso per la cremazione da tenersi in Torino in occasione dell'Esposizione nazionale.
4. Nomina di quattro amministratori essendo stati sorteggiati i signori:

Villa avv. comm. Tommaso.
Goldmann Cesare.
Rapolli dott. Erasmo.
Spantigati dott. Giovanni (dimissionario).

Il presidente: *A. Fabretti.*

Urto e caduta. — Il cocchiere Sassone Giovanni, della vettura n. 112, percorrendo col suo veicolo la via Po, andò ad urtare violentemente contro il carretto pel trasporto delle spazzature, segnato col numero 50, facendolo rovesciare a terra e facendo pure cadere lo spazzino municipale che lo tirava, a nome Pastore Vincenzo.

Nella caduta lo spazzino riportò una contusione grave alla gamba destra. Una guardia municipale accertò contravvenzione al cocchiere e con altra vettura fece trasportare all'Ospedale di S. Giovanni il Pastore.

Rissa. — Le guardie campestri della Madonna del Pilone, informate che nella borgata di Sassi erasi impegnata una rissa fra terrazzai, si recarono immediatamente in quella località e trovarono che certo Lusso Luigi, d'anni 24, maniscalco, aveva riportato una ferita assai grave di coltello al basso ventre, e con vettura pubblica lo fecero trasportare all'Ospedale di S. Giovanni.

Gli stessi agenti, messisi poi sulle traccie del feritore, che seppero essere certo Bosco Vincenzo, d'anni 29, riuscirono ad arrestarlo ed a condurlo alla Questura.

In atteggiamento sospetto. — Tre guardie municipali, avvertite che nel corridoi delle cantine della casa n. 19 in piazza Vittorio eranvi delle persone nascoste e in atteggiamento sospetto, vi si recarono con precauzione e vi sorpresero infatti certi C. Angelo, d'anni 39, senza professione, e R. Anna, d'anni 39 fantesca. Siccome non seppero giustificare la loro presenza in quel sito, li arrestarono entrambi e li accompagnarono alla Questura, ove vennero trattenuti.

I due arrestati hanno dichiarato di abitare assieme nella casa n. 12 di via Guastalla.

Furto di fotografie. — Certo Viarengo Secondo, d'anni 62, rivenditore ambulante di fotografie, depose momentaneamente la sua mercanzia sullo zoccolo del monumento Sommeiller e si allontanò per qualche istante. Quando tornò, le sue fotografie erano sparite. Dice di avere un danno di circa 8 lire.

Arresto. — Quale autore del furto di lire 30 commesso ieri mattina nel negozio di commestibili in via Lanino in danno del proprietario Matera Antonio, venne ieri stesso arrestato il nominato C. Cesare fu Giuseppe, d'anni 29, falegname.

Visite ai negozi. — Nel pomeriggio di ieri un ispettore municipale, accompagnato da una guardia urbana, ispezionò vari negozi da commestibili nella sezione di Borgonuovo ed ordinò il sequestro di 80 chilogrammi di carta trovata troppo pesante, di 6 chilogrammi di prosciutto guasto, di 20 chilogrammi di farina avariata, di 25 chilogrammi di patate fradicie e di una piccola quantità di aringhe non più atte all'alimentazione.

Arrestati: B. Fortunato fu Giuseppe, d'anni 47, imputato di truffa per aver venduto una polizza di pegno già scaduta ed alterata. Un individuo per essersi rifiutato di declinare le proprie generalità. Altro sprovvisto di recapiti e mezzi. Un minorenne che deve scontare tre mesi di custodia alla Generala. Due delle solite donne.

LUIGI ROUX, Direttore
Federico Ennico, gerente.

La famiglia del Senatore **Vincenzo Bertolini**, ringrazia gli onorevoli rappresentanti del Senato e della Camera dei Deputati, le Autorità politiche ed amministrative, il Consiglio comunale e la Banca Canellese, la Società operaia, le Rappresentanze dei Comuni vicini, gli amici e la Cittadinanza Canellese che intervennero al funebre accompagnamento.

Dinanzi a tanto slancio di affetto essa non sa come esprimere la propria riconoscenza, e sente più viva la mancanza e più amaro il rimpianto del suo caro defunto.

La famiglia **Bertolini** spera che le perdoneranno quelli fra i conoscenti a cui non fosse pervenuto il biglietto di annunzio. n 1340

Istituto Grillo Liceo... Tecnico-ginnasio. Istit. ... Rosine, ...

LENTI in Quarzo Ialino raccomandate per la conservazione ed il miglioramento della vista deboli o miopi. — Presso **A. Berry** ottico oculista, Via Roma, 1, TORINO. 3054

Bagni di Mare Vedi avviso in 4ª pagina.

Borsa Ufficiale. — 5 giugno 1884.
Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino:
in c. 97 25 — in l. 97 62 1/2 62 1/2 60 57 1/2 60 57, 62 1/2 l.c.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 97 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 95 06.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 63 25.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 95.

	Prezzi normali per contanti
Az. Banco Nazionale in l. 2220 l.c.	2215
» Credito Mobiliare Italiano in l. 953 50 957 50 l.c.	950
» Banco di Sconto e Sete in l. 395 l.c.	393
» Banco di Torino del m. 84.. — in l. 849 l.c.	—
» » Industria e Commercio	218
» Unione Banche Piem. e Sub. in l. 230 75 230 75 l.c.	230 50
» Banca Romana	1000
» » di Pinerolo	187
» » Tiberina del m. 382 50 — in l. 383 l.c.	—
» » di Milano	491
» » di Vercelli	100
» » Popolare di Torino	98
» Credito Torinese	281
» Regia Tabacchi	582
» Società Lavori Pubblici	95
» » Italiana per il Gas	903
» » Consumatori Gas-luce	150
» » Cartiera Italiana	245
» » Impresa Esquilino	182
» » Calci Casale	130
» » Acqua potabile di Torino	630
» » Alcool. e Sat. Savigliano	563
» » Generale Immob. Agric.	570
» » Cassa sovv. per imprese	490
» » Miniere di rame ed elettro-metallurgia	520
» Ferrovie Romane	125
» » Meridionali	645 50
» » Mantova-Modena	335
» » Ivrea	—
» » Torino-Cirié	—
» » Biella	345
» Società Torinese Tranvie e Ferrovie economiche 1ª Emiss.	297
Id. Id. 2ª Emiss.	295
Obbl. Canali Cavour	582
» Ferrovie Romane	295
» » Meridionali	293
» » Sarde (nuove)	298
» » Vitt. Emanuele	305
» » Savona	300
» » Modena-Mantova	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	—
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	92
» Città di Livorno	—
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	465
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	499
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 85	99 95	— —	— —
Svizzera	99 75	99 85	— —	— —
Londra +3 1/2	— —	— —	25 —	25 05
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 02	25 05
Germania +4	— —	— —	122 —	122 15

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa, 5 giugno. — La buona disposizione della Borsa di Parigi non si smentisce. Ieri la chiusura ci veniva telegrafata in aumento.

79 35, 78 82 1/2, 108 —, 97 45.

I corsi delle ore quattro erano ancora migliori:

80 05, 78 87 1/2, 108 95, 97 57 1/2
Sarà 2087 — Inglese 100 3/16.

I telegrammi particolari parlano della probabile caduta del Ministero inglese, che renderebbe più facile ed efficace la Conferenza delle Potenze per l'assestamento delle finanze egiziane. Quindi rialzo di fondi egiziani e fermezza su tutta la linea.

L'italiano è in particolare molto ricercato in seguito alle notizie sempre più favorevoli delle Convenzioni ferroviarie.

Ore 12.

Bisogna credere che l'aumento della Rendita a Parigi, facendo supporre una Borsa in aumento anche da noi, molti speculatori si rialzisti cercassero di approfittarne per vendere.

Quindi ne risultò che oggi tutto era offerta: Rendita fine mese 97 57 1/2 a 97 52 1/2
Rendita per cont. 97 27 1/2 a 97 25.
Banca Nazionale 2225 a 1220.
Mobiliare 956 a 954.
Banca Torino 850 a 848.
Banca Tiberina 385 a 384.
Unione Banche 231 a 230.
Credito Torinese 263 a 264.
Banco Sconto 396 a 394.
Regia Tabacchi 585 1/2 a 584 1/2.
Meridionali 651 a 646.
Banca Industria e Commercio 221 a 221.

PREZZO DEI BOZZOLI.

Borgo a Buggiano, 3. — Bozzoli gialli da L. 3 a 3 50 al chilogr. Qualche partita scelta L. 3 80.

Napoli, 2. — Nelle Calabrie si pagano da L. 3 a 3 35 per chilogr. Partite scelte a L. 3 50.

Vicenza, 3. — Verdi da L. 3 a 3 60; gialli scelti L. 4 circa.

Firenze, 4. — Venduti 60 miriagr. da L. 32 50 a 36.

Pistoia, 4. — Venduti 400 miria. da L. 30 a 37; superiori L. 41.

Avignone, 4. — Da L. 32 50 a 36 al miriagr.

Saint-Ambroise, 4. — Da L. 3 50 a 4 al chilogr.

Forlì, 4. — Miriagr. 98. Prezzo medio L. 36, massimo L. 39.

LA GAZZETTA PIEMONTESE
si vende a cinque centesimi:
in ROMA presso *Edoardo Perino*, piazza Colonna.
in MILANO presso la *Libreria Monti*, Stazione Centrale.
in GENOVA presso tutte le *Edicole*.
in LIVORNO presso *Rossi*, via del Cassone, n. 2.
in ALESSANDRIA presso *Bertolotti* alla Stazione.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

Teatri

Giovedì, 5 giugno 1884.

CARIGNANO, o. 8 1/2. — *Una partita di picchetto*, commedia — *Una visita di nozze*, commedia — *53 franchi di carrozza*, farsa.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il povero Piero*, commedia — *Il caso di mia moglie*, farsa.

CIRCO WULFF, o. 8 1/2. — Grande rappresentazione equestre.

ROSSINI, o. 8 3/4. — *Un parroco*, commedia.

BALBO, o. 8 1/2. — *La Traviata* opera — *La dea dei coralli*, ballo.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849* (Aperto tutti i giorni).

SERRAGLIO BIDEL — Corso Vinzaglio — Tutti i giorni dalle ore 4 alle 9 pom. rappresentazioni e pasto alle belve.

Stato Civile

TORINO, 4 GIUGNO 1884.

NASCITE: maschi 14, femmine 9; totale 23

MATRIMONI CELEBRATI. — Demarchi Lorenzo con Roslagnan Carlotta — Montegrandi Oreste con Dante Romilda vedova Battaglino.

MORTI DENUNCIATI. — Miniggio Marianna nata Ferino, d'anni 67, di Pettinengo — Columbo Anselmo, id. 43, di Saluzzo, accensatore — Pistono cav. Bernardo, id. 65, di Mongrando, geometra — Paoletti Natale, id. 70, di Savigliano, maestro di musica — Siccardi Margherita nata Miraglia, id. 59 — Rovel Maria nata Guglielmone, id. 69, di Busca, possidente — Trussi Edoardo, id. 14, di Castiglio, legatore da libri — Marchisoni Maria nata Serafino, id. 47, di Pianezza, contadina — Bovero Battista, id. 10, di Torino, margaro — Vitrotti Luigi, id. 24, di Montaldo Torinese, fabbro-ferraio — Rasoglio Domenico, id. 41, di Palestro, calzolaio — Giacomino Francesco, id. 60, di Pianezza, panettiere — Roddino Giuseppe, id. 47, di Venaria Reale, cocchiere — Chiesa Lorenzo, id. 64, di S. Zeno, maniscalco — Grondano Teresa, id. 78, di Alpignano, mendicante — Bianchi Giovanni Battista, id. 50, di Badalucco, bracciante — Caligaris Lucia, id. 14 — Colli Emilia, id. 21, di Torino, sartrice — Falco Giacomo, id. 72, di Torino, sarto — Busio Anna nata Rua, id. 56, di Torino, negoziante — Giusiano Natale, id. 21, di Affori, soldato nel 15° cavalleria — Solari Emilia, id. 12, di Torino.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 31, di cui a domicilio 18, negli Ospedali 13, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 2 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una depressione copre stamane l'Irlanda (749 mm.).

Il barometro si abbassa generalmente su tutta l'Europa occidentale; l'abbassamento raggiunge 12 mm. sulle coste Francesi della Bretagna e di 8 mm. su quelli di Guascogna e della Manica ove soffiano venti di sud-ovest.

Le depressioni secondarie del golfo di Genova e dell'Annover si sono uniti insieme presso Cracovia (757 mm.).

La temperatura aumenta generalmente; le estreme raggiungono stamane di +5° a Bodo, e di +22° a Palermo, alquanto bassa al nord d'Italia.

Italia. — 2 giugno 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore temporali al nord e centro, pioggie in molte stazioni, venti freschi del 3° quadrante, barometro poco cambiato.

Stamane cielo misto; alte correnti e venti freschi del 3° quadrante; barometro variabile da 758 a 762 mm. dal nord a Malta.

Mare mosso in generale.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 2 giugno.

	Massimo	Minimo
Haparanda	+12.0	+2.0
Stoccolma	+10.0	+8.0
Christiansund	+11.0	+3.0
Copenaghen	+18.0	+9.0
Valenza	+13.9	+6.7
Yarmouth	+18.8	+8.3
Bruxelles	+15.9	+7.9
Amburgo	+20.0	+11.0
Cassel	+18.0	+9.0
Breslavia	+15.0	+10.0
Cracovia	+24.0	+11.0
Hermannstadt	+26.0	+13.0
Vienna	+25.5	+13.0
Berna	+17.0	+7.7
Parigi	+19.0	+5.5
Biarritz	+23.1	+11.0
Lione	+21.2	+9.2
Nizza	+22.0	+15.0
Madrid	+26.0	+8.9
Lisbona	+18.0	+10.0
Trieste	+23.0	+15.0
Torino	+22.0	+12.8
Moncalieri	+22.0	+10.0
Firenze	+23.6	+15.0
Roma	+22.0	+12.0
Napoli	+23.4	+15.0
Cagliari	+29.0	+18.3
Palermo	+27.0	+15.0
Costantinopoli	+23.0	+17.0
Algeri	+25.0	+16.
Tunisi	+27.0	+18.0
Malta	+34.0	+19.0

P. F. Denza.

Mercati e Commercio

FRUMENTI. — Parigi, 3 giugno. — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77 l'ettol.

Mese corrente L. 23 50
Luglio » 23 75
Agosto-Settembre » 23 75
Ultimi mesi » 23 [illegible]
Mercato calmo.

NUOVA YORK, 2 giugno. — Farina, da doll. 3 40 a 3 60 per 95 chil. Frumento, dispon. doll. 1 08 — id. id. giugno 1 01 1/2 — id. luglio 1 05 1/4 — id. agosto 1 06 3/4 — Granoturco, 64 [illegible] al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5.15 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi; come l'ordinario scudo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

GENOVA, 4 giugno.
Rendita italiana 97 15 cont.
id. 97 37 fin.
Az. Banca Naz. 2224 — fin.
Az. Cred. Mobil. it. 965 — fin.
Az. Ferr. Merid. 650 — fin.
Francia lett. 99 87 — den. 99 82
Londra vista 25 16 — den. 25 13

Vienna	3	4
Mobiliare	305 50	307 70
Lombarde	142 —	142 [illegible]
Banca Aus.-Ung.	861 —	862 —
Austriache	316 80	317 70
Banca Naz.	859 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 71 1/2	9 69 [illegible]
Arg. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	[illegible]	[illegible]
Cambio su Londra	122 30	122 25
Rend. Austr. carta	[illegible]	[illegible]
Rend. Ung. in oro	122 75	122 75

Berlino	3	4
Mobiliare	[illegible]	517 50
Austriache	541 —	541 —
Lombarde	[illegible]	[illegible]
Banconote austr.	[illegible]	[illegible]
Rend. Ital.	[illegible]	[illegible]
Az. banca nap.	[illegible]	[illegible]
Obbl. Regia Tab.	[illegible]	[illegible]

Londra		
Rend. Italiana	[illegible]	[illegible]
Prestito Russo	[illegible]	[illegible]
Prest. orien. russo	[illegible]	[illegible]
Argent. p. chil.	[illegible]	[illegible]
Parigi		
Consolid. inglese	[illegible]	[illegible]
Rend. Ital.	[illegible]	96 3/4
Spagnuolo	60 15/32	61 1/16
Turco	8 1/2	8 1/2
Egiz. del 1883	99 7/8	[illegible]

Londra 4.
Consol. inglesi 100 1/8
Rendita italiana 95 7/8
Ritirata dalla Banca d'Inghilterra lire sterl. 100.000.

Stagionatura delle sete. Torino, 4 giugno.

	Qualità	Colli	Peso
	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trama	[illegible]	[illegible]
	Greggia	[illegible]	[illegible]
	Articoli div.	[illegible]	[illegible]
	Totale	19	1890 12
	Id. nel mese	[illegible]	[illegible]
	Organzino	[illegible]	[illegible]
	Trama	[illegible]	[illegible]
	Greggia	[illegible]	[illegible]
	Articoli div.	[illegible]	[illegible]
	Totale	[illegible]	[illegible]
	Id. nel mese	12	[illegible]

Torino, Tip. Roux e Favale.

Torino — Portici della Fiera e Via Finanze — Torino

F.lli BOCCONI — SPOLVERINA di TELA per viaggio per uomo e per signora — L. 8,50

F.lli BOCCONI — SPOLVERINA d'ALPAGAS per viaggio per uomo e per signora — L. 11,50

F.lli BOCCONI — ABITO COMPLETO di tela PER UOMO — L. 8,75

LE PIÙ RICCHE NOVITÀ IN STOFFE

PER LA CONFEZIONE D'ABITI SOPRA MISURA

Ai Villeggianti

Villarfocchiardo (Susa)

D'affittare per la prossima stagione estiva, **tre** distinti **appartamenti** con scuderia e rimessa, tutto o in parte, civilmente mobiliati a nuovo, con arnesi di cucina, a prezzi discretissimi, posizione salubre, acque sorgenti freschissime, con getto d'acqua *nella corte*; gli ameni dintorni rendono gradevolissimo il soggiorno in Villarfocchiardo, che dista solo 6 miglia da Susa e 20 minuti circa dalla stazione di Borgone.

Dirigersi per trattative a MONTABONE Gius. Antonio proprietario in **Villarfocchiardo**, al Castello, oppure per schiarimenti dal sig. RICHIERO Giuseppe, Negoziante, via Madama Cristina, 103, **Torino**. 1779

Rapallo Stagione dei Bagni. Per avere **appartamenti o camere** ammobiliate dirigersi a CANESSA AGOSTINO, *profumiere*. c 1733

RICERCASI un **Alloggio** signorile di **4** od **5** camere al piano terreno, con comodità di tranvia, preferibile tra la piazza *Solferino* e la *Stazione di Porta Susa*. — Rivolgersi via Alfieri, N. 22, dal sig. BERTINETTI. c 1782

Moncalieri. **VILLA** elegante *d'affittare* od anche vendere. — Dirigersi in **Torino**, via Artisti, N. 37. c 1805

D'affittare in **Reaglie Casotto** di **5 camere** con giardinetto, per **L. 250.** — Scrivere a *Pilo Torinese*, sig. **Gazzone** Casimiro. c 1811

D'affittare grande **locale** di metri 160, anche divisibile. Corso Vitt. Em., 87, piano terreno. c 1302

D'affittare diversi **alloggi**, Corso Palestro, 4. c 1804

D'affittare *al presente o pel 1° ottobre prossimo*, **Alloggio** signorile, al piano nobile, composto di 11 camere, tutte disimpegnate, di cui cinque prospicienti in via Po, con terrazzo verso la corte, legnaia e cantina, gas e acqua potabile.

Visib. dalle 2 alle 4 pom. — Di 12. dal portinaio, via Po, 31, casa del R. Ospizio di Carità. 1799

Valperga Canavese

D'affittar **Villeggiatura** composta di **15 camere, divisibile**, occorrendo, in **due alloggi**, con piccola **vigna** attigua.

Rivolgersi *ivi* dal Notaio LUTTATI. c 1707

San Martino 1884

D'affittare tenimento presso Marengo, di giorn. 200 circa (ett. 76). Rivolgersi al proprietario *Albergo del Commercio* in Carmagnola. c 1391

VILLA da vendere a 20 min. dalla Stazione del Piobesi, con tutti effetti da letti. Si venderebbe anche il solo civile.

Dirigersi da PUTIGNANI, via Ospedale, 11. c 1806

VILLA **da vendere** *sui colli di Moncalieri*, CASA civile di **10** camere mobiliate, 2 cantine con vasi vinari, Fabbricato rustico, giardino, pergolati, vigna con piantamento tutto nuovo, molte piante da frutta, prato e bosco di gi.e 3 circa, per L. 16,000. — Dirig. al Droghiere Sammartino, corso S. Maurizio, 7. c 1713

Per Industria

di **specialità meccanica**, già bene avviata, cercasi **SOCIO** accomandatario o collettivo con capitale di non meno di L. 50,000. — Scrivere senza intermediari al **N. 24 c 1812**, **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Filanda da seta e piccolo **filatoio** già BENETTONI, a S. Maurizio Canavese, N. 53 bacinelle a disco con motrice a vapore, locale a nuovo, servibile anche per villeggiare, da *affittare o da vendere anche a lotti*.

Riv. al propr. PERUCCA Giovanni, via S. Chiara, 54, Torino. c 1591

Correzione della Balbuzie

Via Lagrange, 30. *Prof.* **BERGOGLIO.** c 1699

Studio di Ortopedia

Fondazione 1790

Cav. A. PISTONO

Via Consolata, 3, *Torino*. 7

Educazione in Germania

per la gioventù. Chiedete prosp. al dirett. **signor SCHILTZ**, a **Sinzig sul Reno.** 866

Un impiegato, ex-studente ingegnere nell'Università di Torino, vorrebbe occuparsi nelle ore serali e mattutine presso qualche ufficio tecnico. — Scrivere al **N. 25 c 1814**, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Una signora tedesca, che parla ed insegna varie lingue, cerca **posto** sia come istitutrice, dama di compagnia o anche per dirigere una casa. — Scrivere alla sig.a TEDESCA, 6, via Mariano d'Ayala a **Chiaja** terreno **Napoli** 1807

Signorina della *Svizzera tedesca*, che parla il francese e comprende bene l'italiano, desidera collocarsi come **bonne** in una buona famiglia. — *Scrivere alle iniziali* **O. C. F., 24**, *Torino* c 1712

Organi a cilindro d'ogni genere, scelta musica, *d'affittare* o vendere a prezzi eccezionali. Da F. Mentasti, via Mazzini, 58, *Torino*. 1764

Cavallo da sella

da vendere.

Dir. al portinaio corso Umberto, 27. c 1751

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, efficacissimo all'azione della pelle, d'una soltanza abbondante, e la sua durata affatto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a guardarsi dalle contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie 80

Vendita di **TOMBA individuale perpetua** sotto i portici del Camposanto di Torino.

Rivolgersi dal portinaio di via Biberi, N. 2. c 1788

Banco di Sconto e di Sete in Torino

(Società Anonima - Capitale versato L. 10,000,000)

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 maggio 1884

	Attivo	Passivo
Capitale — Az. N. 120m. di L. 150 nom. cad. L.	»	18,000,000 —
Capitale — Az. N. 20m. ritirate dalla circol. »	3,000,000 —	
Capitale — Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni »	5,000,000 —	
Fondo di riserva »	»	2,400,000 —
Cassa »	2,328,062 80	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti »	500,000 —	»
Portafoglio »	18,094,467 71	»
Anticipazioni e Riporti »	6,934,110 —	»
Palazzo pella sede della Società »	524,134 80	»
Valori di proprietà »	17,361,302 73	»
Magazzini generali (Docks) di Torino »	1,839,038 03	»
Conti correnti e corrispondenti diversi »	1,807,372 45	38,709,180 35
Banca Naz. Toscana — Conto Rapporto »	»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione »	4,400,282 44	91,296 88
Depositi di titoli a cauz. liberi ed in custodia »	9,218,701 03	9,218,701 03
Mobilio e spese d'impianto »	42,000 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1883 »	»	95,330 —
Utili netti dell'esercizio 1883 »	»	1,331,504 6[illegible]
Utili generali del corrente esercizio »	»	995,967 [illegible]
Spese generali: Interessi e risconti L. 413,944 07; Imposte diverse » 75,189 46; Spese d'Ammin. e d'Eserc. » 52,231 81	547,274 31	»
L.	71,371,599 30	71,371,599 30

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorio di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercìti dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;
3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibile di L. 1000 al giorno;
3 0/0 sui depositi con disponibile di L. 6000 al giorno;
1 1/2 0/0 sui depositi con disponibile di L. 50,000 al giorno.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ai Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. **Il Banco tiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi. — Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco.** 1815

VILLINO da VENDERE

vicino al Valentino

composto di **PALAZZINA** di 250 mq. isolata, con spaziosi e bene illuminati sotterranei, a due piani, con calorifero, acqua potabile, gas, cucina economica, grande vasca nel sottotetto riscaldata automaticamente che fornisce acqua calda al bagno in marmo ed al Lavabo pure in marmo, munito di scarico laterale, con spaziosi terrazzo e serra da fiori sottostante.

TERRENO a levante ed a giorno della Palazzina adatto per grande giardino, con prospetto sopra due vie spaziose e principali.

CASETTA rustica per custode, domestici e **rimesse**.

CORTILE rustico con **scuderia** lontana 12 metri dalla Palazzina.

Prezzo L. 160 mila.

Rivolgersi per trattative allo studio del Notaio GASPARE CASSINIS, via Botero, 10, *Torino* c 1755

Per SGOMBRO di LOCALI 1765

Si vendono dal 3 all'11 corrente, **a prezzi convenientissimi: Vini di varie qualità** scelte in bottiglie; **Liquori** in bottiglie ed altri recipienti; **Vasi vinari** d'ogni dimensione; **Bottiglie vuote** ed attrezzi diversi.

Rivolgersi nei predetti giorni alla fabbrica di liquori di **Vallia Cappellaro e C.**, in liquidazione, al **Baraccone di Collegno.**

Il vero BITTER OLANDESE

assai diffuso da secoli in Inghilterra e in Olanda per la delicatezza del sapore e per le sue qualità toniche ed igieniche; **porta il suggello e lo stemma d'Amsterdam,**

trovasi vendibile presso la

DITTA BORGHI 1279

Via Silvio Pellico, *vicino i portici della piazza del Duomo,* **Milano.**

Avvertenza. 1794

È stato trasferito in Torino, via Roma, 27 il **Gabinetto Medico-Magnetico** del **prof. FILIPPA CESARE**, ove colla sua chiaroveggente Sonnambula continua a dare consultazioni sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità

27, Torino, via Roma, 27.

VERMOUTH POMPEI Specialità Gº SCALA, Torino 18, via Carlo Alberto. c782

Zolfo Romagna per le Viti

Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via Po, N. 31. *Torino* 1428

BIRRA BAVARESE

Inselbrauerei Lindau in Baviera.

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di ***And Helmensdorfer***

Vendita all'ingrosso presso il sig. ***ANSELMO CARLO*** fabbricante di **Vermouth e Liquori**, via Mazzini, 37.

Per degustazione e vendita in dettaglio al

BAR BAVARESE

alla Kermesse nell'Esposizione Nazionale. 1290

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere durevoli ed economiche.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità.

Cementi di Francia della prima qualità.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — *Torino*. 11

Spezia - **Bagni di Mare** - Spezia

Grand Hôtel Spezia

Dirimpetto ai Bagni — Casa di 1º ordine. — Posizione eccezionale nel mezzo del golfo — Prezzi moderati — Vantaggi speciali per un soggiorno prolungato. — Pensione da **8** a **10** lire.

MENÉTREY-HAUSER

della famiglia HAUSER del Schweizerhof di Lucerna, dei Bagni di Gurnigel e Giessbach in Isvizzera. 1084

GRAND HOTEL BELLEVUE

SANTA MARGHERITA LIGURE PRESSO GENOVA

Magnifico Stabilimento Balneare

recentemente costrutto

BAGNI DI MARE

Spiaggia senza rivali nelle due rive

Giardino sul mare — Parco grandemente ombreggiato

Clima saluberrimo — **Pensione a prezzi moderati.**

c 1776 N. MARGLIANO, *proprietario*

Bagni di Mare in Varazze

Riviera Ligure di Ponente fra Genova e Savona

ELEGANTE E NUOVO ALBERGO

sulla riva del mare. — Specialità bagni di mare anche interni, spiaggia poco profonda e di sabbia finissima. — *Cucina squisita.* — Sala di conversazione, piano, bigliardo e giardino.

c 17[illegible] *Indirizzarsi a* **Bernardo CAMOGLI**, *proprietario.*

BAGNI di MARE SAVONA c 1750

Stabilimento Colonie Marine. — Apertura 20 giugno. — Esclusivo per fanciulli (i maschi non oltre i 12 anni), Signorine e Signore. — Ville sul mare, vasti giardini. — Squadre di ragazzi partono in giorni determinati da **Torino** e **Milano** per Savona e viceversa.

Direttore Dott. PAVESIO in **Torino**, via Consolata, 2, *fino al 20 giugno.*

STABILIMENTO IDROTERAPICO

di **GRAGLIA** (Santuario) presso **Biella**

Altezza sul mare m. 800 - Acqua temperatura 8 cl.

Aperto dal 1º giugno al 30 settembre. c 1530

CARLO SIGISMUND - NEGOZIO CASALINGO

Milano — 38, corso Vitt. Eman., 38 — **Milano.**

Grande assortimento di GHIACCIAIE TRASPORTABILI d'ogni dimensione.

Le mie Ghiacciaie trasportabili sono mobili eleganti e nello stesso tempo forti, a doppia parete di legno, imbottite di materia refrattaria e foderate di zinco. Esse in pochi anni si sono introdotte nell'uso generale, e difatti nel nostro clima principalmente esse non sono oggetti di lusso ma di **prima necessità per ognicasa.** Con poco consumo di ghiaccio o neve si ottiene nell'interno di queste Ghiacciaie una temperatura **inferiore di molto a quella esterna** e la **carne, cibi, burro, latte, frutta**; e tutte le **bevande** vi si conservano buone e fresche senza pericolo anche nel più gran caldo. Esse **rimpiazzano** perciò le **cantine** con grande vantaggio perchè sono **più fresche** di queste; esse sono **più comode** perchè si tengono nell'interno dell'abitazione stessa; **più pulite** perchè non possono entrarvi insetti e **più sicure** perchè si trovano sempre sotto i nostri occhi. Esse formano nello stesso tempo un bel mobile della casa.

Le **divisioni** delle mie Ghiacciaie sono fatte in modo da poter collocare comodamente **bottiglie e piatti.**

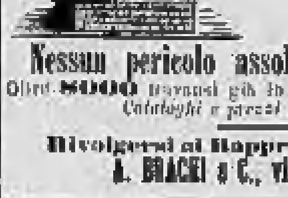
Prezzi correnti a richiesta

SORBETTIERA « LA CELERE »

La migliore per la sua prontezza, semplicità, robustezza e pratica costruzione

I prodotti della Ditta sono esposti nella Galleria Manifatture, Classe VIII, Categoria 1ª, ai chioschi Bronzi di PANDIANI di Milano, trovasi apposito incaricato 1782

Medaglia di 1º grado all'Esposizione d'elettricità di Vienna



MOTORI a GAS

Sistema **OTTO**

da **1/2** *a* **50** *cavalli*

Nessun pericolo assoluto di scoppio o d'incendio

Oltre **8000** trovansi già in esercizio in Europa per varie industrie

Cataloghi e prezzi correnti si spediscono **gratis.**

Rivolgersi ai Rappresentanti generali in Italia

A. BRACHI e C., via San Massimo, 49, TORINO. 100

PEPTONE **liquido e polverato** del Dr **Baralis.** Vince le dispepsie, le gastralgie, le diarree croniche, la cachessia. Nutrisce e conserva le forze agli ammalati che non possono prendere cibo o non lo digeriscono; fa robusti i bambini gracili; favorisce la digestione.

PEPTONATO DI FERRO del Dr **Baralis.** È il più potente per guarire l'anemia, la clorosi, i fiori bianchi, i colori pallidi, le malattie relative, le malattie ereditarie e croniche ed i catarri polmonari.

FOSFOPEPTONATO DI CALCE del Dr **Baralis.** Vince il rachitismo, la debolezza ed il rammollimento delle ossa.

L'effetto di questi medicamenti si verifica nel termine di una settimana. Ciascuna vale L. 4. — *Farmacia* **Madonna degli Angeli**, *del Dr chimico* **Baralis**, angolo vie Carlo Alberto e Cavour. **Torino** [illegible]

L. ARIZIO **M.co dentista**, già collaboratore del fu dott. Bastianini e del dott. Alessio Camusso, ha aperto il suo Gabinetto di Protesi e Chirurgia Odontalgica in via Garibaldi, 3, p.1º c 517

F.lli CASOTTI, **M.i Chirurghi Dentisti**, premiati con medaglia all'Esposizione Internaz.le di Nizza 1883-84. **Torino**, via Roma, 26, piano 2º. — **Livorno**, via Vitt. Em., 88, p.o 2º. 1773

Alla Madre di famiglia

31 — *Via Garibaldi* — 31.

Grande assortimento di Telerie, Biancherie, Maglierie, Coperte, Tende, Tappeti, Stoffe per mobili, Flanelle, ecc. — Confezione in Camicie.

Prezzi modicissimi. c 1375

ELISIRE SALUTARE 1296

DEPURATIVO DEL SANGUE

Appetitivo-Corroborante-Digestivo

in Bottiglie da L. 3 75 — 2 — 1 — 0 50.

Specialità di M. FERRANTE, via Bertola, 17.

Deposito esclusivo

COSTA-PAISSA-OLIVERI

Piazza S. Carlo, 8, Torino, via Barbaroux, 7.

TIVOLI e SACHERI

Grande Deposito

di MACCHINE AGRARIE

corso S. Maurizio, 63

Studio, via Carlo Alberto, 4, p.no 2º

Torino.

Locomobili e Trebbiatrici

della fabbrica

ROBEY e COMP. di LINCOLN

Unica Casa che costruisca

TREBBIATRICI *brevettate* con rivestimento in ferro. 906

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di **P. BOGGIO**, Dott. in Medicina-Farmacista

Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio**, contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente disciolta e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., **L. 4.**

Il Vino di Peptone del Dr **Boggio**, contiene per ogni bicchierino il Peptone di 10 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. L. **2 50.**

Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Berthollet***, 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi***, corso Vitt. Eman., 76, da ***Taricco, Giordano e Prato.*** 1475

È uscito

Il volume ottavo ed ultimo

(Lettere V-Z ed Indice)

DEL

DIZIONARIO

DI

AMMINISTRAZIONE ITALIANA

GUIDA TEORICO-PRATICA

dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.

COMPILAZIONE

DI **RIBERI CAV. LUIGI**

Sotto-Prefetto del Circondario di Vercelli

Il **Dizionario d'Amministrazione** non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche.* Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.

L'opera intiera consta di circa 2000 pagine, e costa **L. 30** tutto compreso, franco di porto a domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

Inviare domande per lettera raccomandata agli Editori **ROUX e FAVALE** - **Torino.**

Torino, Tip. ROUX e FAVALE.